



*Prof.ssa PIANGATELLO CRISTINA*

# **Economia e tecnica degli scambi internazionali**

**a.a. 2023/2024**

## ***Gli strumenti di valutazione e le certificazioni di sostenibilità in ambito internazionale***

- Sostenibilità e fattori ESG
- Concetto di Carbon Neutrality
- Azioni per integrare la sostenibilità nella strategia aziendale
- Ruolo delle certificazioni di sostenibilità
- Sostenibilità aziendale, valutazione, certificazione e rendicontazione
- Standard di rendicontazione GRI 2021 ed ESRS



## Sostenibilità e ESG



**CRITERI (E) ENVIRONMENTAL:** esaminano il contributo dell'azienda alle **sfide ambientali**, dalle questioni di rifiuti alla deforestazione, passando per le emissioni, e valutano le sue prestazioni in questo campo.



**CRITERI (S) SOCIAL:** questi criteri si riferiscono alle attività aziendali che hanno un impatto sulla **collettività**. I parametri mirano a rilevare, ad esempio, il rispetto dei diritti umani, civili e lavorativi da parte di un'impresa, il mantenimento di condizioni di lavoro adeguate, l'osservanza delle leggi sul lavoro minorile e il più ampio ambito dell'uguaglianza e dell'inclusione.



**CRITERI (G) GOVERNANCE:** riguardano il governo delle tematiche di sostenibilità da parte dell'azienda. Il tema è particolarmente importante poiché un approccio di **gestione responsabile ed etico** restituisce agli osservatori esterni indicazioni sull'identità aziendale e sui valori che guidano la conduzione del business (es. remunerazione dei dirigenti, strategia e pratiche fiscali, corruzione e abuso d'ufficio, diversità e struttura del consiglio).

**La sostenibilità riguarda certamente il nostro rapporto con l'ambiente ma si estende a tutti gli effetti alle nostre relazioni, a tutti gli aspetti che impattano sulla qualità della vita ed è corretto parlare di sostenibilità a livello sociale; c'è poi un tema di sostenibilità che attiene all'etica dei comportamenti e delle organizzazioni.**

**Le logiche ESG Environmental, Social, Governance sono nate proprio allo scopo di rappresentare tutte le dimensioni della sostenibilità.**

## Sostenibilità e ESG

L'impresa sostenibile è attenta a **tre fattori**:

- ❑ **Fattore ambientale (Environmental):** che considera i rischi legati ai cambiamenti climatici e quindi attenta alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, all'efficienza energetica, all'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali, che adotta politiche di contrasto all'inquinamento dell'aria e dell'acqua e allo spreco delle risorse naturali e alla deforestazione
- ❑ **Fattore sociale (Social):** che include politiche qualitative per l'ambiente di lavoro, per le relazioni sindacali, per il controllo della *supply chain*, oltre che attenta alle diversità di sesso, abilità ed età, agli standard lavorativi, alle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro, al rispetto dei diritti umani e ad una assunzione di responsabilità sociale complessiva
- ❑ **Fattore di governo societario (Governance):** che riguarda l'etica e la trasparenza del governo societario e che riguarda la presenza di consiglieri indipendenti o non esecutivi, le politiche di diversità nella composizione dei CdA, la presenza di piani ed obiettivi di sostenibilità legati alla remunerazione del *board*, oltre che, le procedure di controllo, le policy e più in generale i comportamenti dei vertici e dell'azienda in termini di etica e *compliance*.

**La sostenibilità riguarda certamente il nostro rapporto con l'ambiente ma si estende a tutti gli effetti alle nostre relazioni, a tutti gli aspetti che impattano sulla qualità della vita ed è corretto parlare di sostenibilità a livello sociale; c'è poi un tema di sostenibilità che attiene all'etica dei comportamenti e delle organizzazioni.**

**Le logiche ESG Environmental, Social, Governance sono nate proprio allo scopo di rappresentare tutte le dimensioni della sostenibilità.**

---

## Perché la sostenibilità aziendale è importante?

- Aumenta la **lealtà, l'impegno, la partecipazione e la motivazione dei dipendenti**
- Migliora **la trasparenza della catena di approvvigionamento**
- Migliora la relazione tra l'organizzazione e i suoi **Stakeholder**
- Stimola **processi decisionali più consapevoli**
- Rafforza la **brand reputation**
- Evita o riduce potenziali conflitti con i consumatori**
- Permette di **realizzare risparmi significativi**

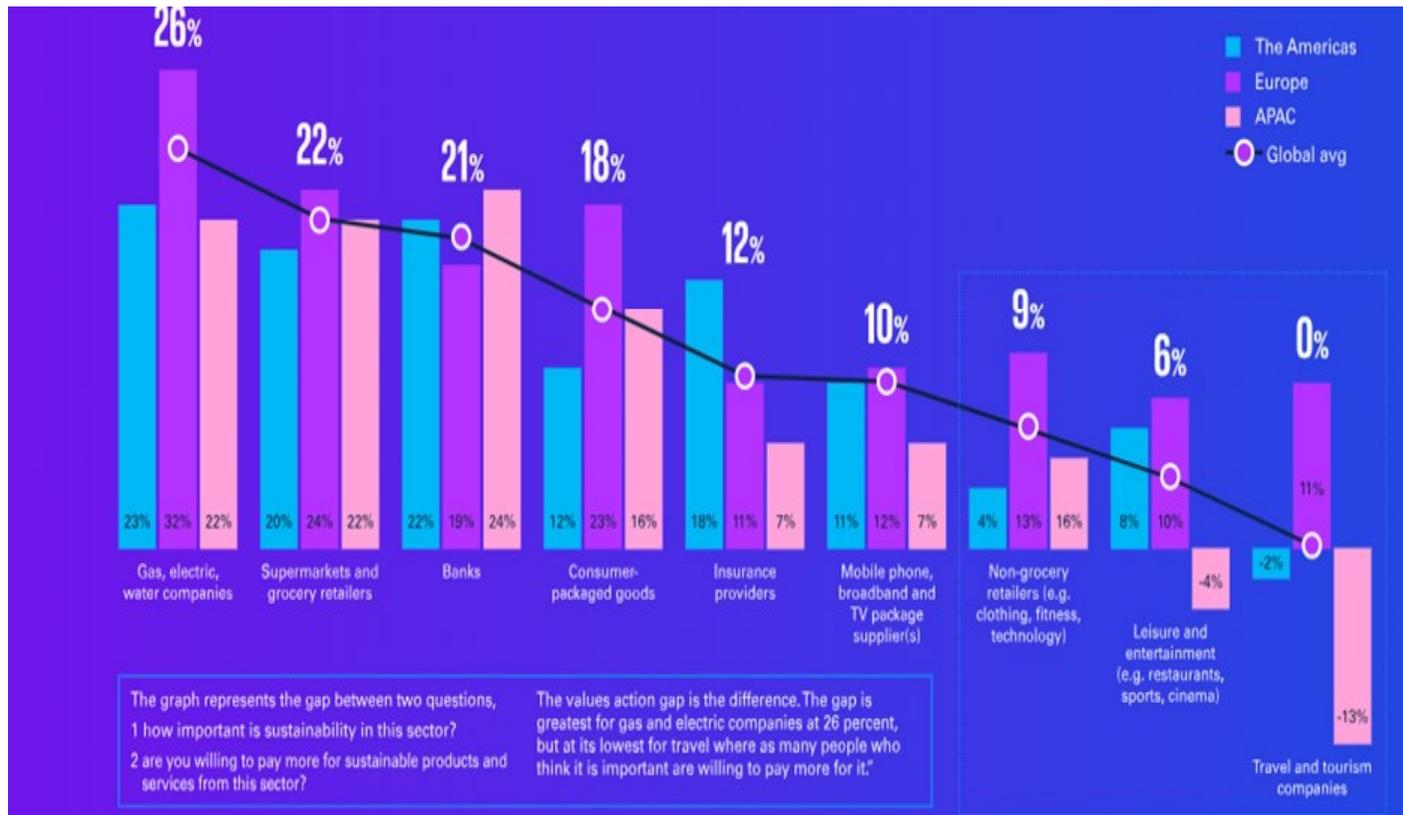
Dimostrare di essere un'azienda orientata alla **sostenibilità** significa anche **aver accesso a finanziamenti pubblici agevolati e dedicati, oltre ad avere una maggiore probabilità di ottenere investimenti privati.**

D'altro canto:

- 9 consumatori su 10 pongono **la sostenibilità al centro delle scelte di lavoro e di acquisto**
- Oltre il 50%** dei consumatori si dichiara **disposto a spendere di più se il brand adotta delle politiche di sostenibilità**
- Il 71%** delle persone in cerca di occupazione afferma di **essere maggiormente attratto da aziende attente alla sostenibilità ambientale**
- Circa **il 66%** delle persone in cerca di occupazione è **più propenso a candidarsi e ad accettare lavori presso organizzazioni responsabili dal punto di vista ambientale e sociale**
- Il 48%** dei consumatori intervistati **si fida degli impegni dichiarati dalle imprese in relazione alla sostenibilità**

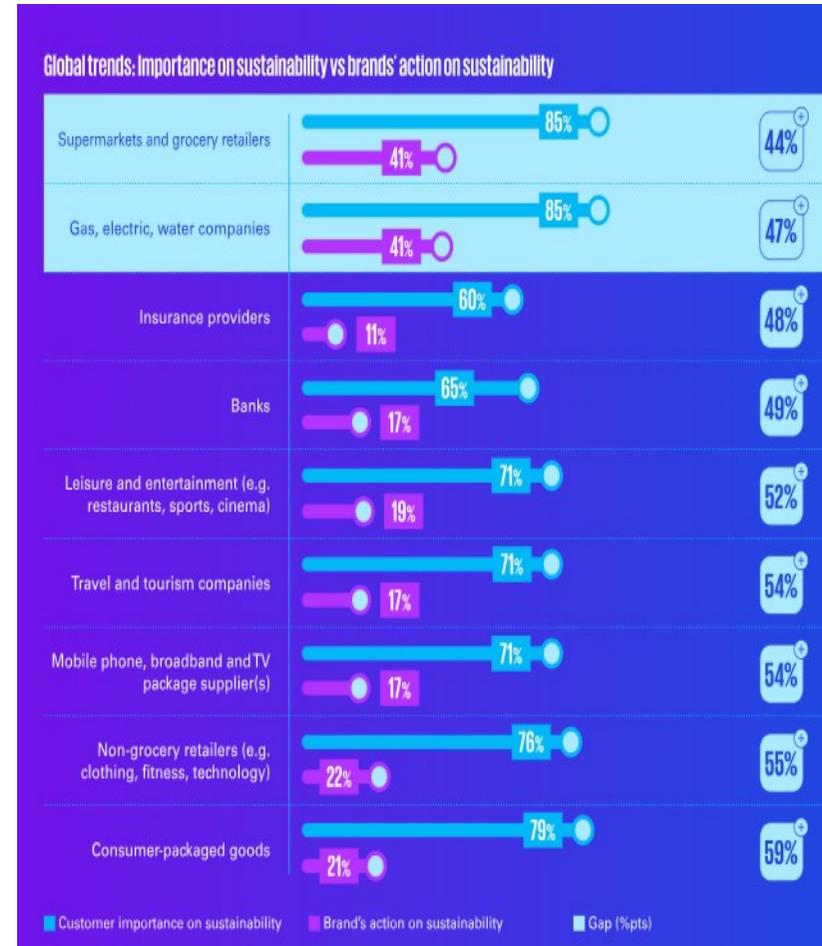
Fonte dati: IBM Institute for Business Value (IBV)

## Consumatori mondiali e attenzione ai temi della sostenibilità



## Consumatori mondiali e attenzione ai temi della sostenibilità

Sector		% chosen to buy based on company approach to sustainability	% chosen to end or leave a company based on approach to sustainability	% willing to pay more
Mobile/broadband		44%	36%	61%
Gas, electric, water		48%	36%	60%
Supermarkets		48%	38%	62%
Non-grocery retail		49%	41%	67%
Banks		42%	33%	44%
Insurance		38%	31%	48%
Travel and tourism		52%	42%	70%
Leisure and entertainment		48%	39%	65%
Consumer-packaged goods		48%	38%	62%



## La sostenibilità conviene!

**Che la sostenibilità sia conveniente lo dicono le imprese:** secondo una recente analisi riferita alle aziende di medie dimensioni chi ritiene la sostenibilità un vantaggio competitivo ha uno scarto di circa 52% in termini di ROI e di ROE e di ben il 61% in termini di Ebit rispetto a quanti non la pensano così.

Essere sostenibili perciò è conveniente e avere un genuino approccio di mercato rappresenta anche un aspetto pienamente inserito in una visione liberale del mercato, **a patto che la “verifica di sostenibilità” avvenga sulla base di criteri chiari, trasparenti e accessibili per tutte le imprese.**

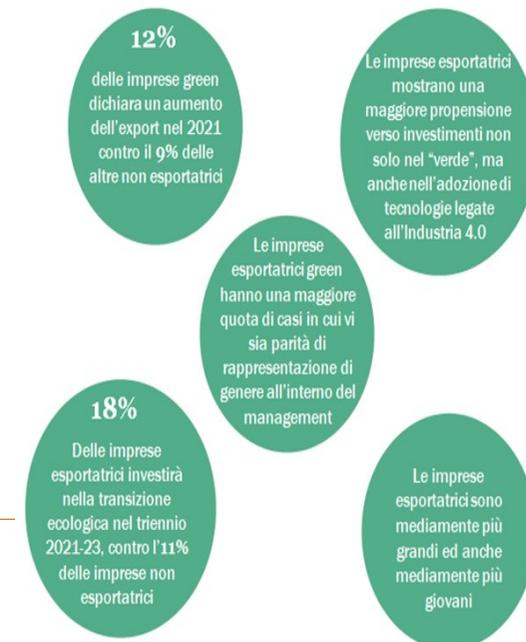
Oggi sul mercato della verifica degli standard ESG operano **svariate agenzie di rating e i criteri di valutazione utilizzati dalle stesse sono diversi e spesso sono in conflitto tra di loro portando a giudizi contrastanti se applicati alla stessa realtà aziendale;** in diversi casi detti criteri potrebbero risultare **troppo complessi per le imprese di più piccole dimensioni che rischiano di essere escluse dalle procedure di valutazione.**

**La UE sta lavorando ad una regolamentazione delle attività delle agenzie di rating ESG.**

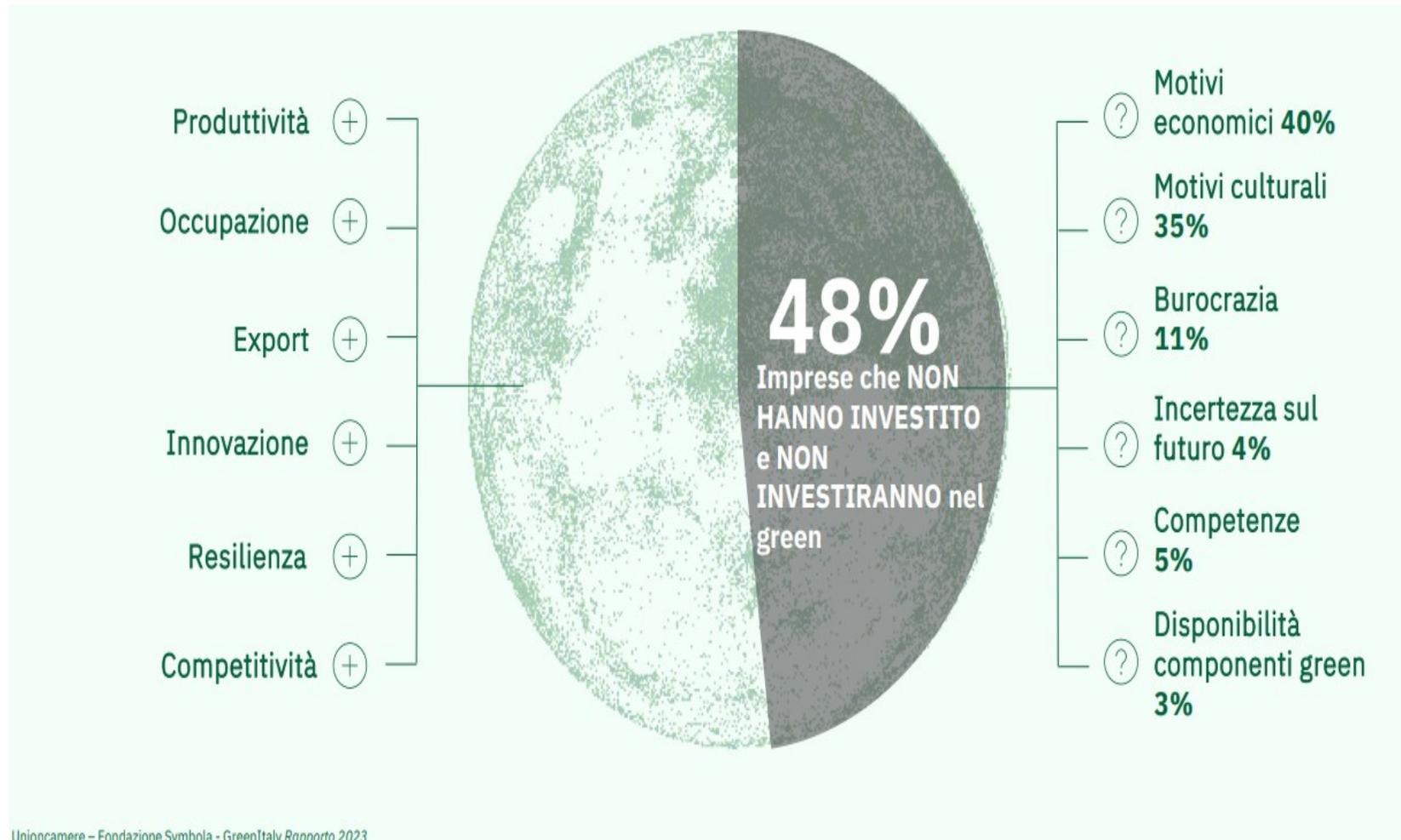
❖ Perché la sostenibilità conviene alle aziende:

- **Domanda internazionale** formata da consumatori e imprese sempre più attenti alla sostenibilità dei Prodotti
- La quota di **fatturato estero sul totale del fatturato nel caso delle imprese green è superiore** di sei punti percentuali rispetto alle imprese non green
- **Migliori performance di export** per le imprese green
- Permette di accrescere **la competitività sul mercato internazionale**

Ma...attenzione al **greenwashing!**



## Investimenti *green* delle aziende italiane



## Il principio della Carbon neutrality

In base agli Accordi di Parigi, è fondamentale raggiungere la **neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050**, per rispettare il limite di **1,5 gradi Celsius** di innalzamento della temperatura globale.

In sostanza, la Carbon neutrality richiede l'impegno a **contenere le emissioni e rimuovere dall'ambiente la stessa quantità di anidride carbonica che si è prodotta, e quindi creare** condizioni di **sviluppo sostenibile** nel quale sia effettivamente possibile arrivare ad "azzerare" o, attraverso diverse modalità, a "neutralizzare" le emissioni di CO<sub>2</sub>, emissioni che sono purtroppo in continua crescita con la sola flessione significativa registrata nel 2020 in corrispondenza di un significativo rallentamento delle attività produttive legate alla pandemia COVID.

Tuttavia, in base ai dati del Report **"CO<sub>2</sub> emissions of all world countries 2022"** della **Commissione europea**, nel 2021 le emissioni globali di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 5,3% rispetto al 2020.

**La Carbon Neutrality si può ottenere bilanciando le emissioni di CO<sub>2</sub> con attività volte alla loro eliminazione o compensazione con di azioni, investimenti, attività volte a rimuovere la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera prodotta (entro il 2030).**

Sulla base di questi criteri un prodotto o per altri versi anche un'azienda possono essere considerati "carbon neutral" o "carbon free" anche nel momento in cui l'azienda si impegna a rimuovere dall'ambiente la stessa quantità di anidride carbonica che si è resa necessaria per la produzione.

Una sorta di **"correzione ambientale"** nell'atmosfera per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni.

Diverso è il principio **Net Zero, ovvero Emissioni Nette Zero**: un'azienda riduce **tutte le emissioni di gas serra lungo tutta la sua catena di fornitura**, al fine di sostenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius, come concordato nel vertice sul clima di Parigi del 2015 (entro il 2050).

Netto zero significa che tutte le emissioni di gas serra generate dall'uomo devono essere nuovamente rimosse dall'atmosfera attraverso misure di riduzione e che quindi il bilancio del clima della terra al netto, ovvero dopo aver tolto i sink biosferici, o emissioni negative, ammonta a zero. Per raggiungere le zero emissioni nette è necessario sottrarre CO<sub>2</sub> dall'atmosfera e depositarlo in modo durevole: questo processo viene chiamato «rimozione del biossido di carbonio» (ingl. Carbon Dioxide Removal, CDR).

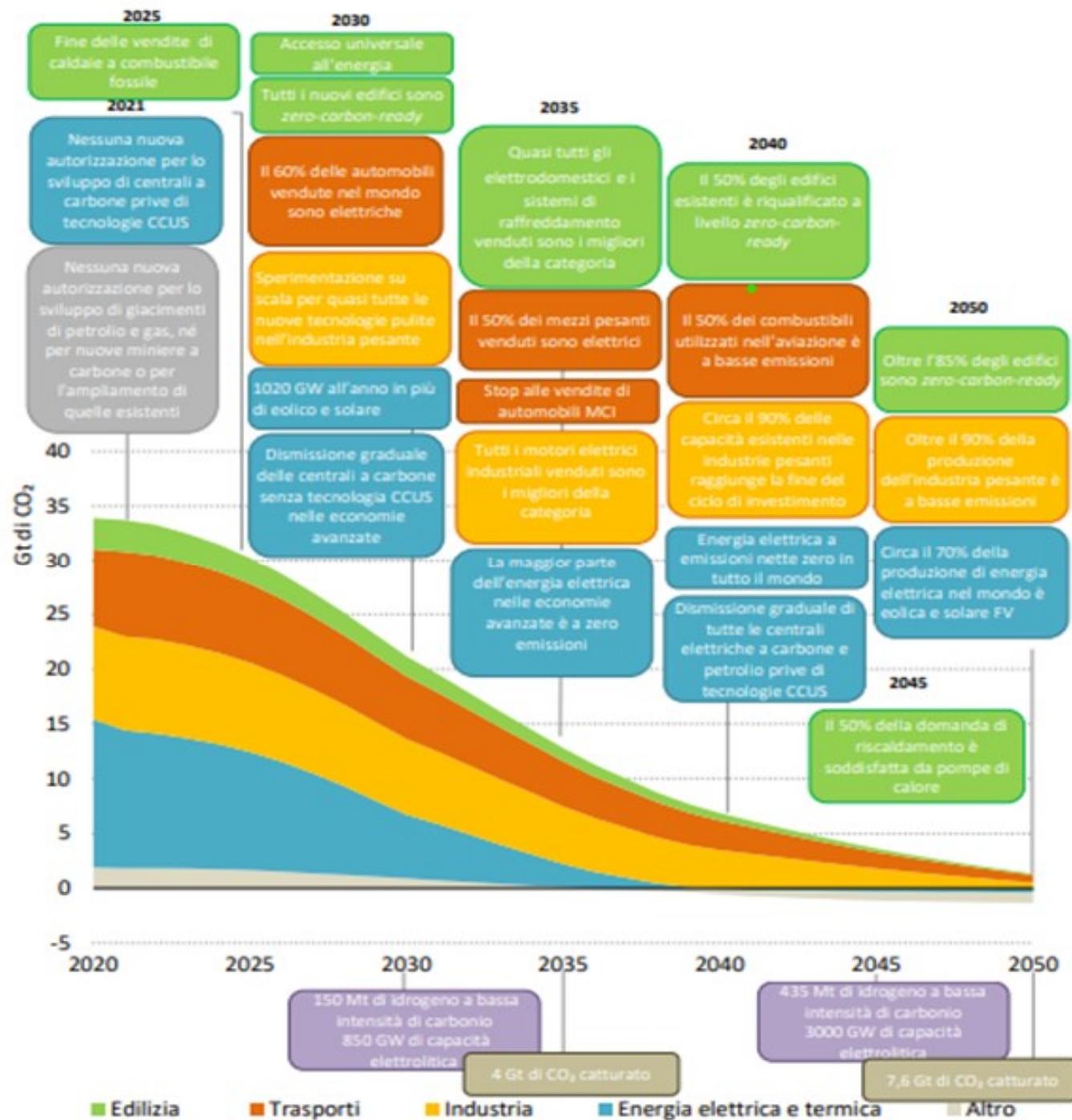
In questo modo l'umanità sarebbe climaticamente neutra e la temperatura globale si stabilizzerebbe.

Vi è una correlazione diretta tra lo zero nelle emissioni nette e nella rimozione del CO<sub>2</sub>: quanto prima si raggiunge lo zero nelle emissioni nette, tanto meno riduzione di CO<sub>2</sub> sarà necessaria.

## Andamento delle emissioni di CO2 nella Ue dal 1990

	2022 vs 1990	2022 vs 2005	2022 vs 2021
 Power Industry	 <b>+92%</b>	 <b>+34%</b>	 <b>+1%</b>
 Industrial Combustion and Processes	 <b>+95%</b>	 <b>+43%</b>	 <b>0%</b>
 Buildings	 <b>0%</b>	 <b>+3%</b>	 <b>0%</b>
 Transport	 <b>+72%</b>	 <b>+22%</b>	 <b>+5%</b>
 Fuel Exploitation	 <b>+56%</b>	 <b>+22%</b>	 <b>+3%</b>
 Agriculture	 <b>+21%</b>	 <b>+15%</b>	 <b>+1%</b>
 Waste	 <b>+58%</b>	 <b>+32%</b>	 <b>+2%</b>
 All sectors	 <b>+62%</b>	 <b>+27%</b>	 <b>+1%</b>

## Principali tappe della strategia per la neutralità carbonica nella UE



## Strategia per la neutralità carbonica in azienda

- ❑ Analizzare la propria **carbon footprint di organizzazione**, ossia l'impronta ambientale in termini di emissioni di gas climalteranti, in conformità e la **carbon footprint di prodotto (o servizio)**
- ❑ Adottare azioni di rapida implementazione per tagliare le emissioni dirette e indirette della catena del valore: **obiettivi a breve termine** per dimezzare all'incirca le emissioni prima del 2030 e **obiettivi a lungo termine** per ridurre oltre il 90% le emissioni entro il 2050.
- ❑ Neutralizzare le **emissioni residue**: dopo che un'azienda ha raggiunto il suo obiettivo a lungo termine e ridotto le emissioni di oltre il 90%, deve utilizzare la rimozione e lo stoccaggio permanenti del carbonio per controbilanciare l'ultimo 10% o più delle emissioni residue che non possono essere eliminate.
- ❑ **Beyond Value Chain Mitigation (BVCM)**: le aziende dovrebbero investire in progetti per il ripristino di fonti naturali di carbonio come le foreste tropicali e le torbiere, o per le rimozioni basate sulla tecnologia come Direct Air Capture e Carbon Storage, nonché in progetti che proteggono la natura.

### Benefici

1. Aumentare la credibilità aziendale promuovendo la trasparenza nella quantificazione di gas serra, nel loro controllo, rendicontazione e verifica
2. Identificare e controllare le emissioni di gas climalteranti, nonché di gestire i rischi ambientali, reputazionali ed economici attraverso lo sviluppo ed il mantenimento sistematico degli inventari
3. Sostenere lo sviluppo e l'implementazione di progetti, iniziative e programmi di abbattimento e riduzione delle emissioni climalteranti
4. Scegliere di completare il percorso compensando le emissioni di CO<sub>2</sub> residue associabili ad un determinato prodotto, servizio o all'intera attività produttiva
5. Migliorare la propria comunicazione ambientale fornendo informazioni concrete, verificabili e attendibili

## Il principio della Carbon neutrality - Le compensazioni

La **Carbon neutrality** richiede lo sviluppo di strategie di assorbimento della CO<sub>2</sub>.

L'Italia oggi emette 400 megatonnellate l'anno di CO<sub>2</sub>, anche supponendo che il nostro Paese abbia successo nel perseguire le emissioni zero nette al 2050 volute dalla Ue con un taglio del 90%, avremo comunque 40 megatonnellate l'anno da assorbire.

Quali **soluzioni** adottare?

### 1. **Piantare alberi: la soluzione più naturale, ma...**

Molti Paesi, a cominciare dall'Italia, non hanno lo spazio fisico per piantare tutti gli alberi necessari a riassorbire la CO<sub>2</sub> in eccesso, quindi il problema da tecnico diverrebbe geopolitico, perché bisognerebbe rivolgersi a Stati che hanno terre da trasformare in boschi. Il rischio è che una sorta di dipendenza forestale rimpiazzì l'attuale dipendenza energetica, che mette i produttori di gas e di petrolio in condizione di dettare le regole.

Senza contare le obiezioni di botanici ed ecologi forestali: piantare alberi mi modo indiscriminato solo per assorbire CO<sub>2</sub> può essere un disastro per interi ecosistemi.

### 2. **Cattura e sequestro del Carbonio (CCS): filtrare i gas in uscita dalle ciminiere, catturare la CO<sub>2</sub> e imprigionarla sotto terra; ma...**

Separare la CO<sub>2</sub> dagli altri gas non è banale già quando rappresenta il 10-15% dei gas espulsi da un processo produttivo, a maggior ragione quando si tratta di riassorbire quella già dispersa nell'atmosfera: è come avere un milione di palline (le molecole di gas atmosferico) e doverne riconoscere, isolare e catturare 420 (quelle di anidride carbonica). Non per tutti gli scienziati è fattibile. Anche la cattura "dalle ciminiere" non è priva di controindicazioni: ammesso che si riesca, la CO<sub>2</sub> va poi stoccata in sicurezza nel sottosuolo, avendo la certezza di non innescare fenomeni geologici; per non parlare del dispendio di energia necessario per pompare la CO<sub>2</sub> ad alta pressione fino a 1500 metri di profondità.

### 3. **Bioenergia, con la cattura e il sequestro del Carbonio (BECCS): una soluzione che rappresenta una sintesi delle prime due**

In questa opzione si lascia che siano le piante a catturare la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera e a trasformarla in biomassa, dopodiché si usa tale biomassa per produrre energia. L'anidride carbonica prodotta nel processo di conversione in energia viene catturata e stoccata sotto terra con la CCS.

I vantaggi di questa tecnica sono che si ottiene energia con un bilancio complessivo nullo di CO<sub>2</sub>, non si estraggono combustibili fossili, e il pompaggio dell'anidride carbonica avviene grazie alla bioenergia prodotta. **Ma...perché tutto funzioni occorre una CCS efficiente e collaudata, mentre siamo ancora allo sviluppo dei primi prototipi.**

Le tecnologie in grado di assorbire la CO<sub>2</sub> nella misura necessaria a frenare il riscaldamento globale non esistono e non è detto che saranno pronte nei prossimi anni.

---

**L'unica strada sarebbe puntare non al net zero o alla carbon neutrality, ma alle emissioni zero.**

## Standard di riferimento per le azioni di carbon neutrality

Lo standard ISO 14064 è composto da una famiglia di norme specificatamente rivolte alla:

- \* quantificazione e rendicontazione,
- \* loro riduzione ed assorbimento,
- \* validazione e verifica

**delle asserzioni (dichiarazioni) volontarie relative alle emissioni di gas serra delle Organizzazioni** (Aziende o Strutture organizzative sovra-aziendali, quali Holding, Gruppi, ma anche di singoli cantieri, siti produttivi, appalti,...etc).

Lo standard di cui alla norma **ISO 14064 è composto di tre parti** di cui la **ISO 14064-1** ("*Greenhouse gases – Part 1: Specification for the quantification, monitoring and reporting of project emissions and removals*") specifica i requisiti di **progettazione e sviluppo degli Inventari dei gas serra** delle Organizzazioni (altresi definiti come **Carbon Footprint di Organizzazione**).

I **gas ad effetto serra (GHG – Greenhouse Gases)** considerati dalle norme sono anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>): si tratta cioè di tutti i gas che , contribuiscono complessivamente al fenomeno del riscaldamento climatico globale.

### **ISO 14064-1: Inventario di gas serra delle Organizzazioni (carbon footprint dell'Organizzazione)**

L'impronta di carbonio di una Organizzazione esprime la totalità delle emissioni di GHG (GreenHouse Gases – gas ad effetto serra) calcolate nell'ambito di un **esercizio aziendale annuale**.

Secondo la norma ISO 14064-1 la contabilità inventariale di GHG viene realizzata nell'ambito di **diverse aree di emissioni**, quali essenzialmente:

- \* **emissioni dirette,**
- \* **emissioni indirette (di filiera),**

che sono opportunamente calcolate secondo le **6 categorie emissive** previste dalla stessa norma ISO 14064-1.

Qualora una Azienda voglia essere conforme allo standard 14064-1, **dovrà quindi predisporre:**

- un **Inventario dei GHG** conforme ai requisiti dello standard;
- (consigliata) una **procedura di gestione dei dati** riferiti ai GHG, da inserire nel SGA (Sistema di Gestione Ambientale) aziendale;
- un **Report sui GHG** destinato alla rendicontazione agli stakeholders.

La **norma ISO 14064-1 è peraltro ben integrabile** con lo standard **ISO 14001** (lo standard di sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale - SGA) e con la norma **ISO 16001** (lo standard di sviluppo del Sistema di Gestione dell'Energia - SGE).

## Standard di riferimento per le azioni di carbon neutrality

### ISO 14064-1: gestione dei GHG e rendicontazione agli stakeholder

L'utilizzo della norma UNI EN ISO 14064-1 da parte di una Organizzazione allo scopo di realizzare il proprio Inventario aziendale di gas serra ha una doppia valenza: **“operativa”** (di miglioramento ambientale) e di **comunicazione/rendicontazione**.

☐ **A livello operativo** la mappatura delle emissioni dell'Organizzazione permette di identificare le sorgenti emissive e capirne l'intensità, **al fine di poter impostare politiche e strategie di gestione** dei gas serra, anche fino *alla carbon neutrality* dell'Organizzazione:

☐ **A livello comunicativo e di rendicontazione**, lo standard 14064-1 permette di coinvolgere gli stakeholder interni ed esterni all'Organizzazione nella rendicontazione delle performance ambientali aziendali, soprattutto a seguito dell'attuazione delle successive soluzioni di **decarbonizzazione in house e lungo la filiera**.

In linea generale, la realizzazione di un Inventario aziendale dei GHG (gas serra) permette all'Organizzazione di:

- promuovere **coerenza, trasparenza e credibilità** aziendale nella quantificazione e rendicontazione della propria carbon footprint di Organizzazione
- creare una baseline da cui poter **definire e monitorare il miglioramento delle performance emissive aziendali**;
- facilitare lo sviluppo di **piani di gestione delle emissioni** di gas serra aziendali;
- identificare e gestire le responsabilità, gli **investimenti e i rischi relativi ai gas serra**;
- contribuire volontariamente a **dare attuazione agli accordi internazionali di tutela climatica** (di cui allo storico Protocollo di Kyoto);
- sostenere la CSR (**Corporate Social Responsibility**);
- migliorare la propria **“green reputation”** e la corporate identity;
- lavorare per lo **stakeholder engagement**;
- rendicontare le emissioni di GHG aziendali in coerenza con i requisiti della rendicontazione non finanziari richiesta dalla legge

La rendicontazione è ovviamente orientata anche e soprattutto alle successive azioni di **carbon management**, utili per ridurre e compensare le emissioni di gas serra calcolate nell'ambito della **Organizational Carbon Footprint** (*Inventario emissioni GHG*).

## Standard di riferimento per le azioni di carbon neutrality

Se un'azienda decide di intraprendere un percorso strutturato per abbattere le proprie emissioni e certificare la riduzione ottenuta, può fare riferimento allo standard **PAS 2060**, che regola la **Carbon Neutrality**, o al **Net Zero Standard**, per il raggiungimento del **Net Zero Emission**.

❖ **PAS 2060, per la quantificazione, la riduzione e la compensazione** delle emissioni GHG (gas a effetto serra)

La PAS 2060 fa riferimento ad un'attività, ma anche ad un prodotto, un evento, un edificio, ecc. e fornisce un quadro da seguire che prevede:

- la quantificazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq attraverso una metodologia rigorosa e riconosciuta (come le norme ISO),
- lo sviluppo di un piano di gestione dell'impronta carbonica (Carbon Footprint Management Plan), con cui pianificare azioni di mitigazione che concorrano a ridurre l'impatto della CO<sub>2</sub>,
- la compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> che non possono essere ridotte attraverso crediti di carbonio certificati da standard riconosciuti.

Alla fine di questo percorso, l'azienda dovrà preparare e rendere pubblica una **dichiarazione di impegno verso la Carbon Neutrality** (Qualifying Explanatory Statement – QES), che ha la validità di un anno.

❖ **Net Zero Standard, il Gold standard per l'azione aziendale a favore del clima.**

Lo **standard Net Zero**, promosso dall'Sbti (Science Based Targets initiative una partnership tra CDP, Global Compact delle Nazioni Unite, World Resources Institute e World Wide Fund for Nature) consente alle grandi aziende e PMI di allineare i propri target a breve e lungo termine agli **obiettivi internazionali di contenimento delle temperature**, fornendo linee guida e riferimenti per ognuna delle fasi coinvolte (es. calcolo carbon footprint, definizione obiettivi, etc.).

L'espressione si riferisce all'equilibrio tra la quantità di gas serra prodotta e la quantità **rimossa** dall'atmosfera: per ottenere questo equilibrio è necessario bilanciare le emissioni con una rimozione equivalente.

Non basta quindi parlare di bilanciamento delle emissioni totali prodotte tramite la compensazione: **per intraprendere davvero un percorso di sostenibilità** verso il net-zero, è fondamentale che le **emissioni di un'organizzazione siano nel tempo ridotte attraverso azioni concrete** che portino ad una riduzione complessiva degli impatti.

In quest'ottica, la rimozione equivalente riguarderà solamente le emissioni residue e non evitabili.

## Standard di riferimento per le azioni di carbon neutrality

### Carbon footprint di prodotto - standard ISO 14067

Attraverso la **carbon footprint di prodotto**, redatta in conformità con la norma internazionale **ISO 14067**, si analizzano tutte le fasi del ciclo di vita del **prodotto** con l'obiettivo di individuare quelle che presentano le maggiori problematiche, ma anche le aree su cui è possibile intervenire ottenendo i migliori risultati in termini di riduzione delle emissioni di GHG.

#### → LCA (Lyfe cycle assessment)

Gli studi **LCA - Life Cycle Assessment** analizzano tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto, con l'obiettivo di calcolarne gli impatti secondo diversi indicatori ambientali (CO<sub>2</sub>eq, consumo idrico, consumo risorse, ecc.) e **individuare le aree critiche su cui è possibile intervenire.**

#### Fasi dello studio:

**Definizione degli obiettivi** e delle finalità

**Definizione dell'unità funzionale** (es. 1 km di cavo ecc.)

**Identificazione dei processi** coinvolti nel ciclo di vita

**Raccolta dati** relativi a:

- ✓ INPUT (risorse, acqua, energia, ecc.)
- ✓ OUTPUT (emissioni in acqua, aria, rifiuti)

**Calcolo e valutazione** degli impatti

---

## Standard di riferimento per le azioni di carbon neutrality

### Altre etichette ambientali

#### □EPD (Environmental Product Declaration)

Gli studi LCA sono alla base delle EPD-Environmental Product Declarations, etichette ambientali di tipo III normate dalla ISO 14025 e che, grazie all'utilizzo di regole definite per specifiche categorie merceologiche (le **PCR – Product Category Rules**), sono in grado di garantire una maggiore confrontabilità dei risultati.

→ International **EPD® System**, uno schema di certificazione volontaria nato in Svezia ma di valenza internazionale.

L'EPD – **Environmental Product Declaration** è una dichiarazione che riconosce gli aspetti ambientali di un prodotto o di un servizio; nello specifico l'EPD è un processo che porta all'elaborazione di un documento strutturato secondo lo standard ISO 14025 con il quale si comunicano informazioni oggettive e confrontabili relative alle **prestazioni e agli impatti ambientali di un prodotto o di un servizio**.

I vantaggi

- ✓ **Riconoscimento e visibilità internazionale** delle prestazioni ambientali dei prodotti
- ✓ **Conformità ai Criteri Ambientali Minimi** – CAM definiti dal Ministero dell'Ambiente
- ✓ Riferimento per stazioni appaltanti nella **selezione di fornitori** con prestazioni ambientali migliori
- ✓ **Ottimizzazione dei processi aziendali** in un'ottica di riduzione dei rischi connessi agli impatti ambientali e, quindi, dei costi
- ✓ Possibilità per i clienti finali di operare delle **scelte di acquisto più consapevoli**.

#### □Made Green in Italy

Il marchio **Made Green in Italy** è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente nel 2018 e si tratta di uno schema nazionale per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti basato sulla metodologia PEF (Product Environmental Footprint), sviluppata dalla Commissione Europea per promuovere modelli sostenibili di produzione e consumo.

## Il principio della Carbon neutrality – Le compensazioni

### 10 Key Solutions Needed to Mitigate Climate Change

-  **1. RETIRE** coal plants
-  **2. INVEST** in clean energy & efficiency
-  **3. RETROFIT** and **DECARBONIZE** buildings
-  **4. DECARBONIZE** cement, steel & plastics
-  **5. SHIFT** to electric vehicles
-  **6. INCREASE** public transport, biking and walking
-  **7. DECARBONIZE** aviation and shipping
-  **8. HALT** deforestation & **RESTORE** degraded lands
-  **9. REDUCE** food loss and waste and **IMPROVE** agricultural practices
-  **10. EAT** more plants & less meat

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

**Integrare la sostenibilità** nelle operazioni aziendali significa incorporare considerazioni economiche, sociali e ambientali capaci di generare valore in una prospettiva di lungo periodo nelle decisioni quotidiane e nelle pratiche di gestione di un'azienda.

Nella pratica significa:

- ✓ gestire in modo **efficiente e strategico le risorse a disposizione**: naturali, finanziarie, umane, ecc.
- ✓ coinvolgere i propri **dipendenti nel processo decisionale**, farli sentire parte integrante del progetto e incentivarli
- ✓ rendere **sostenibili la attività principali dell'impresa**, studiando soluzioni per rendere efficienti tutte le pratiche ed operazioni di routine e giornaliere
- ✓ **sostenere le imprese locali** nella scelta dei fornitori, monitorando così la catena di approvvigionamento

**Strumenti:**

- Adozione di **obiettivi e indicatori di performance ESG**

Gli obiettivi possono essere definiti per diversi ambiti, come la riduzione delle emissioni di CO2, la diversità e l'inclusione, la trasparenza della governance. Gli indicatori di performance possono essere utilizzati per misurare i progressi verso gli obiettivi stabiliti e per valutare l'impatto dei criteri ESG sulla Performance aziendale.

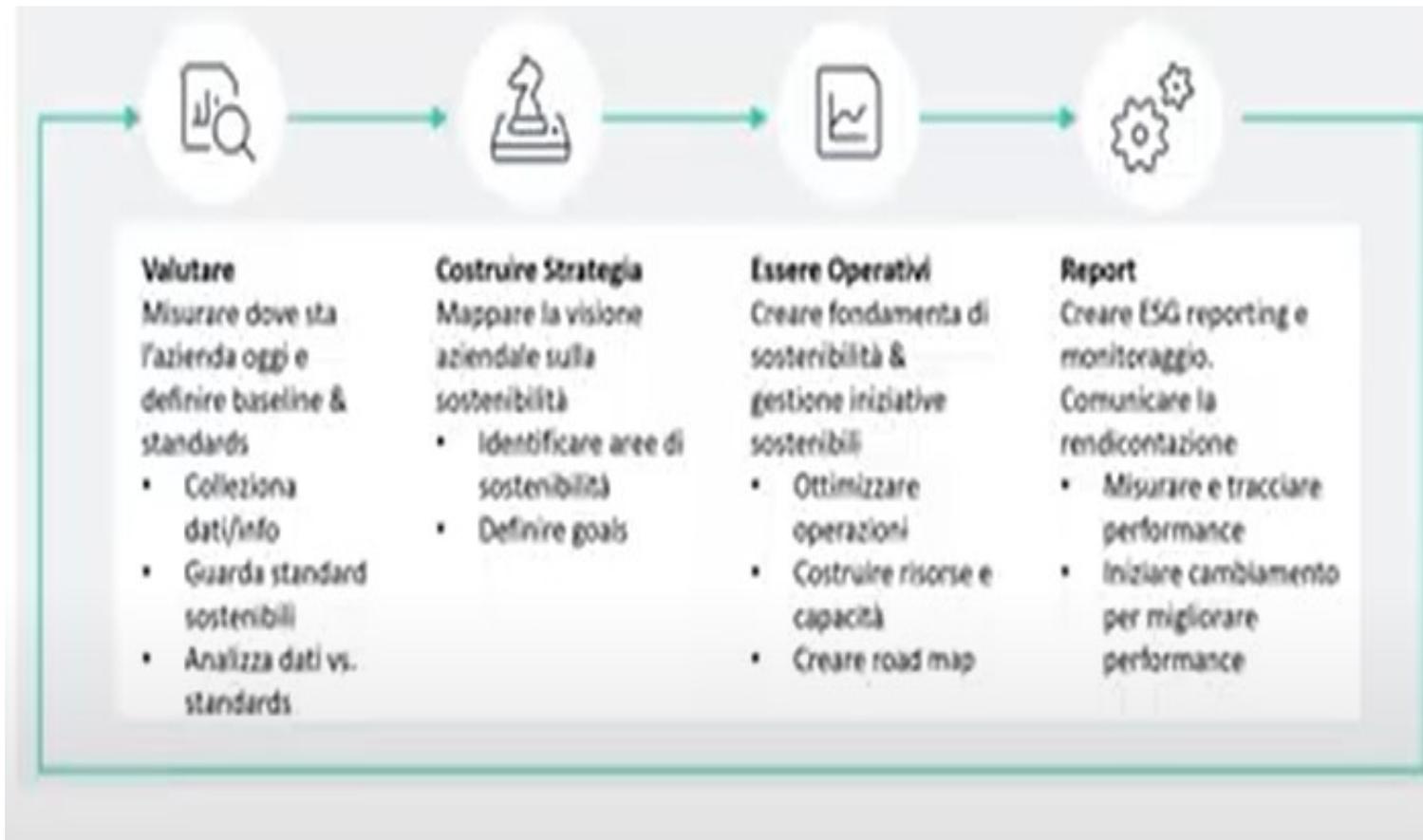
- Creazione di una task force ESG**

Composta da rappresentanti di diverse funzioni aziendali e con il mandato di identificare e valutare i rischi e le opportunità ESG, di definire gli obiettivi e gli indicatori di performance ESG, e di monitorare e comunicare i progressi verso gli obiettivi stabiliti. La task force dovrebbe avere il supporto del vertice aziendale per poter operare efficacemente.

- Comunicazione e trasparenza verso gli stakeholder**

Le aziende dovrebbero comunicare gli obiettivi e gli indicatori di performance ESG e i progressi verso gli obiettivi stabiliti, in modo trasparente e credibile, così come dovrebbero ascoltare le preoccupazioni degli stakeholder e comunicare come le criticità vengono gestite.

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale



## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

Actions required	Description
Raccogliere dati interni	Dati dagli stakeholders sulle performance di sostenibilità
Raccogliere dati esterni	Performance di sostenibilità nella supply chain. Riferirsi agli standard ESG, i.e. GRI, SABS e altri requisiti normativi
Condurre analisi di impatto aziendale usando ESG standards come guida	Rivedere attività esistenti che hanno impatto ESG in base agli stakeholder principali del gruppo
Calcolare l'impatto aziendale usando ESG standards come guida	Usare dati raccolti per confrontare le attività presenti vs standards per identificare le attività da integrare a livello di stakeholder principali

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

Actions required	Description
Identificare aree sostenibili di interesse	Usare il framework ESG e gli standard per identificare le aree di impatto
Creare categorie di impatto in base a stakeholders e business drivers	Determinare gli stakeholder principali con influenza su ESG
Allineare business goals con ESG goals	Rivedere le strategie di business, goals, e i modelli per risolvere eventuali conflitti o applicare aggiustamenti
Definire goals, KPIs e metriche	Sviluppare KPIs e metriche per tracciare le performance di sostenibilità orientate al lungo periodo

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

Actions required	Description
Efficientare ed ottimizzare le operazioni di business	Rivedere operazioni interne e nella supply chain per determinare aree di miglioramento
Costruire e sviluppare risorse e capacità necessarie	Identificare budget, talenti, tecnologie necessarie per implementare le strategie
Creare una road map	Creare iniziative strategiche con stakeholder chiave. Sviluppare processi, linee guida, azioni e timeline
Creare visibilità	Creare singole e chiare risorse di sostenibilità

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

Actions required	Description
Creare visibilità con i report	Creare risorsa unica per dati interni ed esterni
Sviluppare data view personalizzate	Creare una dashboard personalizzata per gli stakeholder principali
Tracciare performance	Misurare, monitorare e riportare ESG goals e linee guida. Monitorare i progressi verso i targets
Riportare insights e risultati	Creare alert per deviazioni dalle linee guida, goals, standards o normative. Analizzare performance per tutti gli standards (GRI, SABS)

## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale – per iniziare...

- ❑ **Analisi dell'impronta ambientale**, ovvero la valutazione e la misurazione dell'impatto ambientale delle operazioni aziendali (non solo carbon footprint);
- ❑ **Definizione chiara degli obiettivi di sostenibilità**, in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile presenti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e alle linee guida sulle *best practices* sostenibili definite a livello internazionale;
- ❑ **Adozione di politiche di investimento** volte al miglioramento dell'efficienza energetica, come l'adozione di fonti di energia rinnovabile o l'implementazione di pratiche di gestione energetica;
- ❑ **Creazione di una catena di approvvigionamento sostenibile**, che si traduce nella scelta di collaborare con fornitori che rispettino elevati standard di sostenibilità, in modo da valutare e monitorare l'impatto ambientale lungo l'intera catena di fornitura;
- ❑ **Integrazione della responsabilità sociale d'impresa** (CSR - Corporate Social Responsibility), ai fini del coinvolgimento della comunità locale e la promozione di una cultura aziendale etica;
- ❑ **Comunicazione trasparente e chiara** delle politiche di sostenibilità adottate, attraverso la redazione di documenti volti alla rendicontazione delle proprie performance ESG (Report di Sostenibilità, report CFO, ecc.), per coinvolgere eventuali stakeholder ed incrementare, allo stesso tempo, l'affidabilità del brand per i consumatori;
- ❑ **Coinvolgimento dei dipendenti** in tutte le iniziative di sostenibilità, attraverso programmi di formazione ed eventi interni finalizzati alla valorizzazione dei lavoratori e alla crescita comune;
- ❑ **Investimenti reali** in progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'innovazione sostenibile.

## Azioni per integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

- Piano strategico:** documento riassuntivo delle strategie aziendali nelle tre aree della sostenibilità, ambiente, società e governance, contenente impegni ed obiettivi misurabili nel tempo
  - Certificazioni di sostenibilità:** ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale e che garantiscono elevati standard in termini di sostenibilità
  - Politiche ESG:** Formalizzazione degli impegni che un'Organizzazione ha stabilito di perseguire nel tempo nelle tre sfere della sostenibilità (es., **politica di Sostenibilità, politica di Diversity & Inclusion, codice di condotta fornitori**)
  - Score/indicatori ESG:** Score ottenuto sulla base di una valutazione effettuata sul Sistema aziendale tenendo conto delle attività e delle misure che le Organizzazioni adottano sotto il profilo ambientale, sociale e di governance
  - Trasformazione della ragione sociale:** Trasformazione in Società Benefit attraverso l'inserimento all'interno dello statuto societario di obiettivi specifici di beneficio comune
  - Misurazione e reportistica:** Misurazione delle performance ambientali, sociali ed economiche attraverso una reportistica specifica formalizzata e l'utilizzo di KPIs (**Key Performance Indicators**) misurabili e monitorabili nel tempo
-



## Come integrare i criteri ESG nella strategia aziendale

Esistono oltre 300 standard di sostenibilità ed ecocompatibili con ambiti diversi e ciò rende difficile per le aziende selezionare le giuste etichette di sostenibilità o ecologiche per loro e per i consumatori capire cosa rappresentano le diverse etichette: la selezione dello schema di certificazione dovrebbe essere direttamente collegata alla strategia ESG di un'azienda, anche perché il conseguimento della certificazione richiede tempo, denaro e risorse di gestione.

A tale scopo è importante tener conto delle seguenti variabili:

- stakeholder a cui intende rivolgersi
  - aree materiali che l'azienda desidera certificare
  - ambito della certificazione che desidera ottenere
  - rigore della verifica (e lo sforzo richiesto per ottenere) la certificazione
  - specificità del settore nella certificazione
  - riconoscimento territoriale del marchio di sostenibilità o eco-etichetta
- In definitiva, ogni azienda è unica e ha i propri obiettivi di sostenibilità.**



## Certificazioni di sostenibilità: cosa sono e come ottenerle

Per ottenere una certificazione di sostenibilità l'azienda deve:

✓ **Comprendere i criteri ESG**

È fondamentale che prima di intraprendere il processo di certificazione ESG, l'azienda debba possedere una profonda comprensione dei criteri ESG, e degli standard chiave esistenti

come la **Global Reporting Initiative (GRI)**, il **Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)** e il **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)**.

Questi standard forniscono indicazioni sulle aree chiave della sostenibilità e su come misurare le prestazioni aziendali in queste aree; dopodiché è importante avviare una valutazione interna per conoscere lo stato attuale delle performance ESG dell'azienda.

✓ **Sviluppare una strategia ESG**

Tale strategia deve **stabilire obiettivi e iniziative specifici per migliorare le prestazioni aziendali in ambito ambientale, sociale e di governance**.

Ad esempio, potrebbe includere l'implementazione di politiche per ridurre le emissioni di carbonio, l'adozione di pratiche di gestione responsabile della catena di fornitura o l'aumento della diversità e dell'inclusione all'interno dell'organizzazione.

È necessario che dentro di questa strategia sia implementato **un sistema di monitoraggio** che permetta la raccolta di dati specifici dei processi sostenibili all'interno dell'attività.

✓ **Avviare la Certificazione**

Una volta ottenuti risultati significativi in termini di performance ESG, si può iniziare con il processo di certificazione.

✓ **Comunicare**

Una volta ottenuta la certificazione, è fondamentale **comunicare i risultati in modo trasparente alle parti interessate**. Ciò può essere fatto pubblicando report sulla sostenibilità, partecipando a iniziative di sensibilizzazione e includendo informazioni ESG nei materiali di comunicazione aziendale.

---

## Principali standard e certificazioni internazionali di sostenibilità

- ❖ Le certificazioni (o etichette) di sostenibilità differiscono in molti modi, ad esempio in base al focus settoriale, all'ambito geografico, alla sottoarea di interesse all'interno di E, S e G, al processo di certificazione e alla natura dell'organizzazione o autorità di certificazione, e all'ambito della certificazione (ad esempio, livello di prodotto, a livello patrimoniale, a livello aziendale).
- ❖ È una giungla difficile da percorrere per le aziende in cerca di certificazione, così come per i consumatori che desiderano fare scelte basate su etichette di sostenibilità credibili.
- ❖ Selezionare le etichette giuste è fondamentale, considerando i notevoli investimenti di tempo, denaro e attenzione gestionale che possono essere consumati da un processo di certificazione di etichette di sostenibilità, nonché il potenziale di confondere i clienti con troppe etichette contemporaneamente.
- ❖ Le etichette di sostenibilità sono state create per intenti e scopi diversi. A seconda dello stato, delle esigenze e delle ambizioni dell'azienda, alcuni sono più adatti di altri.
- ❖ Se l'ambizione ESG di un'azienda è "semplicemente essere conforme alle normative emergenti", i requisiti minimi potrebbero essere sufficienti per il momento. Tuttavia, se l'ambizione è quella di intraprendere una vera trasformazione ESG e si desidera renderla visibile per differenziare in modo credibile l'azienda sul mercato, potrebbero essere appropriate etichette di sostenibilità più rigorose.
- ❖ Occorre quindi tener conto dei seguenti elementi:
  - 1. Il pubblico delle parti interessate preso di mira**
  - 2. Le aree materiali che l'azienda desidera affrontare**
  - 3. Lo scopo della certificazione che si desidera ottenere**
  - 4. Il rigore della verifica (e lo sforzo richiesto per ottenere) l'etichetta**
  - 5. Se l'azienda cerca specificità settoriali nell'etichetta**
  - 6. Il riconoscimento regionale del marchio di sostenibilità**

## Come scegliere tra le certificazioni internazionali di sostenibilità

- Le certificazioni di sostenibilità possono essere utilizzate sia in ambienti B2B che B2C;** è opportuno optare per quelle che hanno il maggiore impatto sui gruppi di stakeholder a cui ci si rivolge.



B2B	B2C
<input type="checkbox"/> Consumatori	<input type="checkbox"/> Clienti
<input type="checkbox"/> Dipendenti	<input type="checkbox"/> Fornitori
	<input type="checkbox"/> Investitori
	<input type="checkbox"/> Governo e Regolatori
	<input type="checkbox"/> ONG

- Esistono varie certificazioni di sostenibilità per affrontare diverse criticità.**

È importante sapere su quale area materiale si sta cercando di dimostrare una buona prestazione, considerando anche le preoccupazioni e le aspettative degli stakeholders

Ambiente	Sociale
<input type="checkbox"/> Clima	<input type="checkbox"/> Salari equi
<input type="checkbox"/> Biodiversità	<input type="checkbox"/> Lavoro minorile
<input type="checkbox"/> Deforestazione	<input type="checkbox"/> Minerali di conflitto
<input type="checkbox"/> Acqua	<input type="checkbox"/> La sicurezza dei dati
<input type="checkbox"/> Materiali pericolosi	<input type="checkbox"/> Salute dei dipendenti & Sicurezza
<input type="checkbox"/> Efficienza energetica	<input type="checkbox"/> Diversità e Inclusione
	<input type="checkbox"/> IA responsabile
	<input type="checkbox"/> Pari opportunità
Governo	
<input type="checkbox"/> Concussione e corruzione	
<input type="checkbox"/> Trasparenza fiscale	
<input type="checkbox"/> Lobbying e contributi politici	
<input type="checkbox"/> Denunce	
<input type="checkbox"/> Retribuzione dei dirigenti	

## Come scegliere tra le certificazioni internazionali di sostenibilità

**3. Le etichette di sostenibilità differiscono nell'ambito:** ad esempio, possono applicarsi a livello di prodotto, a livello di processo, a livello di risorsa/sito o a livello aziendale.

Quale ambito di certificazione è rilevante per il nostro gruppo di stakeholder target?

- Livello del prodotto
- Livello di processo
- A livello di risorsa/sito
- Livello aziendale

L'etichettatura a livello di prodotto può concentrarsi sull'intero ciclo di vita di un prodotto o solo su fasi specifiche del ciclo di vita

**4. I marchi di sostenibilità possono essere assegnati da diversi enti, a seconda dei requisiti dello standard.**

Si può variare dall'autovalutazione alla certificazione di terze parti.

L'azienda dovrà soddisfare i requisiti stabiliti dallo standard, nonché i requisiti di verifica come la documentazione e un audit annuale.

Questi audit normalmente si svolgono in cicli: un audit completo, due anni di sorveglianza, quindi un altro audit completo.

Il tipo di organismo di certificazione a cui miri avrà un impatto a doppio taglio: **maggiore autorevolezza, ma anche maggior impegno da parte dell'azienda**

- Autovalutazione
- Certificazione di seconda parte
- Certificazione di terze parti

## Come scegliere tra le certificazioni internazionali di sostenibilità

### 5. Specificità del settore

Le certificazioni di sostenibilità differiscono nella loro specificità settoriale: alcune etichette attestano aree ESG specifiche di un **settore specifico**, mentre altre sono **indipendenti dal settore**.

Per avere l'impatto desiderato sui miei stakeholder, la mia certificazione deve essere specifica per il settore – oppure una certificazione indipendente dal settore, potenzialmente più conosciuta e diffusa, ha più impatto?

### 6. Riconoscimento nazionale/regionale/internazionale

È importante essere consapevoli della diversità di riconoscimento territoriale dei marchi di sostenibilità.

A seconda delle certificazioni, **alcune hanno una portata territorialmente più ampia rispetto ad altre, e quindi maggiormente accettati e avere più riconoscimento di altre.**

---

## Come scegliere tra le certificazioni internazionali di sostenibilità

### Che cosa vogliamo certificare?

❖ **Modello finanziario** → Su cosa puntare e perché?

☐ Qual è l'ambizione strategica dell'azienda in termini ESG?

- Si sta cercando semplicemente di "essere conforme" ai cambiamenti normativi o stai puntando a qualcosa di più, ad esempio utilizzando i fattori ESG come motore del vantaggio competitivo o addirittura rendendolo lo scopo principale dell'esistenza della tua azienda?
- Si ha intenzione di utilizzare i criteri ESG **per promuovere il settore finanziario e commerciale** valore per la tua attività?
- Fate i vostri investitori e finanziatori hanno una visione particolare su quali etichette di sostenibilità apporteranno maggior valore per loro?
- Richiedono certificazioni specifiche affinché eventuali strumenti di investimento o di prestito siano conformi alle loro politiche?
  - Livelli più elevati di ambizione ESG possono giustificare maggiori investimenti per ottenere etichette di sostenibilità più solide
  - Utilizzare i criteri ESG per generare valore finanziario potrebbe richiedere la selezione di etichette particolarmente rilevanti per i rispettivi gruppi di stakeholder.
  - Le esigenze degli investitori potrebbero influenzare l'etichetta che scegli di perseguire

## Come scegliere

### ❖ **Modello di business** → Dove giocare?

#### ☐ Mercati e concorrenza

- I criteri ESG cambieranno i settori o le tipologie di clienti che servirete?
- Quali etichette di sostenibilità e le certificazioni sono rilevanti in mercati in cui (miri a) operare?
- Quale strategia ESG sta perseguendo la concorrenza? Ci sono segnali di quali etichette di sostenibilità stanno perseguendo come strumenti di segnalazione?
  - Settori diversi e le tipologie di clienti potrebbero richiedere etichette di sostenibilità diverse per essere efficaci
  - Comprendere il tuo la concorrenza ti aiuterà a selezionare una strategia di etichettatura differenziata

#### ☐ Proposte e marchi

- Hai intenzione di utilizzare qualsiasi affermazione relativa ai criteri ESG per differenziare i vostri prodotti/Marche?
- I consumatori sono disposti a premiarvi per prodotti/marchi con tali caratteristiche?
  - La necessità di differenziarsi un prodotto ai clienti che richiedono un tipo specifico di etichetta
  - Disponibilità dei consumatori a la retribuzione può indicare il livello di investimento nell'etichettatura questo è economico

#### ☐ Clienti & canali

- Gli sviluppi legati ai fattori ESG avranno un impatto sui vostri canali di vendita, come le interazioni con distributori? Se sì, quali sono le loro esigenze in termini ESG? Trasparenza nei loro confronti?
- I criteri ESG cambieranno i segmenti di clientela che servite?
- Quali sono i desideri in termini ESG dei vostri segmenti chiave di clientela?
  - Desideri specifici dei clienti e delle vendite i partner di canale possono informare la scelta del etichetta ESG appropriata

## Come scegliere

- ❖ **Modello operativo** → Come vincere?
- ☐ Attività principale e processi
  - Quali dei vostri processi aziendali principali sono più critici in relazione alla vostra performance ESG, sia dal vostro punto di vista che da quello dei vostri principali stakeholder?
    - ✓ Alcuni processi potrebbero meritano una certificazione specifica per il processo
- ☐ Infrastruttura tecnologica e operativa
  - Quale delle vostre infrastrutture le risorse sono le più critiche in relazione alla tua performance ESG, sia dal tuo punto di vista che da quello dei tuoi principali stakeholder?
    - ✓ Alcuni beni potrebbero meritano una certificazione specifica a livello di asset
- ☐ Struttura, governance e controlli del rischio
  - Quali sono i principali rischi di governance che dovete affrontare nella vostra azienda?
  - Nel complesso, quanto è importante l'aspetto G nella vostra strategia ESG complessiva?
  - È la vostra etichetta di sostenibilità concentrati sulla dimostrazione del buon governo esternamente o desideri utilizzare le certificazioni come misura preventiva per scoprire e controllare alcuni aspetti legati alla governance?
    - ✓ Se certa governance gli aspetti sono considerati materiali come parte del tuo Strategia ESG, ciò potrebbe suggerire etichette o certificati specifici
- ☐ Persone e cultura
  - I fattori ESG sono rilevanti per attrarre e trattenere i talenti (ad esempio, parità di retribuzione, diversità e inclusione)?
  - Le vostre ambizioni ESG richiederanno l'assunzione di nuove tipologie di talenti che potrebbero avere una visione diversa sugli ESG rispetto alla forza lavoro esistente?
    - ✓ Se (futuri) dipendenti porre l'accento sulle questioni ESG, ciò potrebbe suggerire un elenco specifico di etichette o certificati
- ☐ Misurazioni & incentivi
  - Quali sono i principali KPI legati ai fattori ESG nella vostra strategia ESG?
  - Come stai incentivando la tua organizzazione a raggiungerli?
  - Le etichette di sostenibilità possono svolgere un ruolo nel raggiungimento di questi risultati?
    - ✓ Il perseguimento di successo di determinate etichette e le certificazioni possono favorire progressi rispetto alle principali priorità ESG

## Confronto tra varie certificazioni internazionali di sostenibilità

Certificazioni	Obiettivo azienda	Stakeholder	Area materiale	Obiettivo	Tipo di assessment	Settore
	Dimostrare l'adeguatezza dell'impegno ambientale della nostra azienda	B2B (sia clienti che fornitori)	Ambientale e governace	Livello aziendale o di processo	3° parte	Indipendente dal settore - tutti i settori
	Dimostrare il rispetto della legislazione UE sui prodotti biologici	B2C (consumatori)	Ambientale e sociale (ad esempio salari equi e lavoro minorile)	Livello di prodotto	3° parte	Indipendente dal settore - tutti i settori
	Dimostrare ai consumatori che i nostri prodotti e le nostre offerte sono realizzati in un ambiente che garantisce la tutela dell'ambiente, il benessere dei lavoratori e pratiche commerciali responsabili.	B2C (consumatori)	Ambientale (es. biodiversità, paesaggio naturale) & Sociale (condizioni di lavoro eque, sostegno alle comunità locali)	Livello di prodotto	3° parte	Indipendente dal settore - tutti i settori
	Ottenere un marchio di sostenibilità generale e di ampio respiro per aiutare gli acquirenti e le altre aziende ad avere una visione rapida e olistica della sostenibilità dell'azienda.	B2B (clienti)	Ambientale, sociale e di governance (es. salari equi e diritti dei lavoratori)	Livello aziendale	2° parte	Indipendente dal settore - tutti i settori
	Dimostrare ai nostri investitori che i temi legati alla sostenibilità vengono riportati in modo trasparente.	Investitori	Ambientale (ad esempio cambiamento climatico, foreste e sicurezza idrica)	Livello aziendale	Autovalutazione con verifica	Indipendente dal settore - tutti i settori

## Confronto tra varie certificazioni internazionali di sostenibilità

Certificazioni	Obiettivo azienda	Stakeholder	Area materiale	Obiettivo	Tipo di assessment	Settore
	Dimostrare agli inquilini degli uffici che un progetto immobiliare soddisfa elevati standard di sostenibilità ambientale	B2B (clienti - tenants-)	Ambientale (clima)	Livello di asset	3° parte	Specifico del settore (Immobiliare)
	Dimostrare che i prodotti ittici derivano da pratiche di pesca sostenibili	B2C (consumatori)	Ambientale (es. biodiversità, prevenzione della pesca eccessiva, conservazione dell'ecosistema)	Livello del prodotto	3° parte	Specifico (acquacoltura)
	Dimostrare il rispetto della legislazione UE sui prodotti biologici.	B2C (consumatori)	Ambientale (es. assenza di utilizzo di prodotti chimici e di sintesi)	Livello del prodotto	3° parte	Specifico (agricolo)
	Dimostrare che il prodotto è stato realizzato con alberi raccolti in maniera sostenibile	B2C (consumatori)	Ambientale, sociale e di governance (es. salari equi e diritti dei lavoratori)	Livello del prodotto	3° parte	Specifico (silvicoltura)
	Ottenere un marchio di sostenibilità generale e di ampio respiro per aiutare acquirenti, fornitori, dipendenti e altri stakeholder ad avere una visione olistica sull'impatto dell'azienda sulla sostenibilità, con impegni di gestione chiari e giuridicamente vincolanti.	B2C (consumatori)	Ambientale, sociale e di governance (categorie molto ampie)	Livello aziendale	3° parte	Indipendente dal settore - tutti i settori

## Principali standard e certificazioni internazionali di sostenibilità

- ❖ **ISO 14001: 2016** >> Standard internazionale più riconosciuto per i sistemi di gestione ambientale, applicabile a tutti i settori ed è integrabile con gli altri sistemi di gestione certificati; Norma da adottare come **linee guida ma anche ai fini di una certificazione riconosciuta a livello internazionale**.
  - Permette di identificare obiettivi ambientali e capire possano essere gestiti, come implementare i controlli necessari anche attraverso la definizione di una politica ambientale
  - Facilita la riduzione dell'inquinamento, della produzione di rifiuti e degli scarichi involontari nell'ambiente
  - Migliora la gestione delle risorse, compreso l'uso dell'energia, che può anche implicare una riduzione dei costi di gestione dell'azienda
  - Permette di dimostrare agli stakeholder interni ed esterni il proprio impegno sulla tematica

Fa leva sul **modello PDCA, altrimenti detto ciclo di Deming**, che è un'implementazione **su quattro distinte fasi, ossia Pianificare-Fare-Verificare-Agire** (Plan-Do-Check-Act): un modello che tende al miglioramento perpetuo dei principi che inducono alla qualità e all'uso accorto delle risorse.
- ❖ **UNI PdR 125:2022**>> Unico standard nazionale **che definisce le azioni per ridurre il divario di genere** in tutte le aree che presentano maggiori criticità, come le opportunità di carriera, la parità salariale, la parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità.
  - Si fonda su un modello di gestione che permette di identificare KPI sempre disponibili ed aggiornati, utili anche per la rendicontazione di genere prevista dalla normativa italiana (Codice Pari Opportunità) o per rendicontazioni quali i Bilanci di sostenibilità o modelli quali SA8000;
  - Permette di ottenere sgravi contributivi e premialità nella partecipazione a bandi della PA italiana in relazione alle misure previste dal PNRR
- ❖ **ISO 26000**>> Standard internazionale che fornisce le **linee guida** sulla Responsabilità Sociale delle Imprese
  - Permette di ottimizzare i processi interni
  - Permette di rafforzare la propria **brand reputation**, aumentando credibilità e fiducia
  - Consente all'Organizzazione di approfondire le tematiche della sostenibilità
  - Permette di misurare e potenziare le performance aziendali

## Principali standard e certificazioni internazionali di sostenibilità

### ❖ **Certificazioni B-Corporation:**

Attraverso la certificazione B-corporation, le Organizzazioni si impegnano rispettare determinati standard per garantire un impatto positivo sui propri dipendenti, sulla società e sull'ambiente, conciliando l'economia e il profitto con l'etica, la sostenibilità e il benessere:

- Consente di sentirsi parte di un movimento globale che promuove la condivisione di valori
- Permette di raggiungere risultati sempre migliori

### ❖ **Carbon Disclosure Project: conta delle emissioni di carbonio come criterio ESG**

Carbon Disclosure Project (CDP) chiede alle imprese di rendere noti i dati relativi alle emissioni di gas a effetto serra e alle strategie attuate per mitigare le conseguenze ambientali.

Le aziende che aderiscono a CDP **non ottengono una certificazione ma un punteggio sulla trasparenza.**

### ❖ **Forest Stewardship Council: certificazione per la gestione responsabile delle foreste**

Il Forest Stewardship Council (FSC) agisce in nome della gestione responsabile delle foreste in tutto il mondo, non fa eccezione l'Italia. La certificazione FSC **dà diritto all'uso dell'omonimo logo che è garanzia del rispetto della silvicoltura ed è diffusa nell'industria che dipende dai prodotti forestali** come, per esempio, quella della carta. Gli standard principali monitorati dal FSC sono la gestione forestale e la catena di custodia.

### ❖ **Fairtrade: certificazione per prodotti coltivati e prodotti in modo equo**

Una certificazione orientata a garantire la coltivazione di prodotti nel rispetto dei diritti dei lavoratori in Africa, nelle Americhe del Sud e in Asia. Il marchio **Fairtrade** testimonia inoltre che agli agricoltori viene pagato un compenso equo al quale viene aggiunto un importo da destinare a progetti sociali e sanitari.

### ❖ **LEED: certificazione per gli edifici sostenibili**

Il Leadership in Energy and Environmental Design (LEED) è una scala di valutazione dell'edilizia sostenibile concepita e supervisionata dallo United States Green Building Council (USGBC).

Rappresenta la certificazione più diffusa in ambito edile e stabilisce che le imprese rispondono ai requisiti di dinamicità e sostenibilità degli edifici.

## Standard, linee guida, indici ESG in aiuto delle aziende

Di seguito le organizzazioni internazionali che hanno individuato le linee guida e gli strumenti per aiutare le aziende a migliorare le proprie prestazioni ESG.

### ✓ **Global Reporting Initiative (GRI)**

Ente internazionale senza scopo di lucro nato con il fine di definire gli standard di rendicontazione della performance sostenibile (conosciuto anche come bilancio sociale) di aziende e organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e Paese del mondo.

Il GRI ha sviluppato e elaborato i GRI Standard, metodologia di riferimento in Europa, che costituiscono un quadro di riferimento per la rendicontazione da parte delle aziende.

Gli standard GRI sono costituiti dagli standard universali e da tre standard specifici per l'ambito economico, ambientale e sociale.

### ✓ **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)**

SASB è stata fondata come organizzazione senza scopo di lucro nel 2011 per aiutare le aziende e gli investitori a sviluppare un linguaggio comune sugli impatti finanziari della sostenibilità.

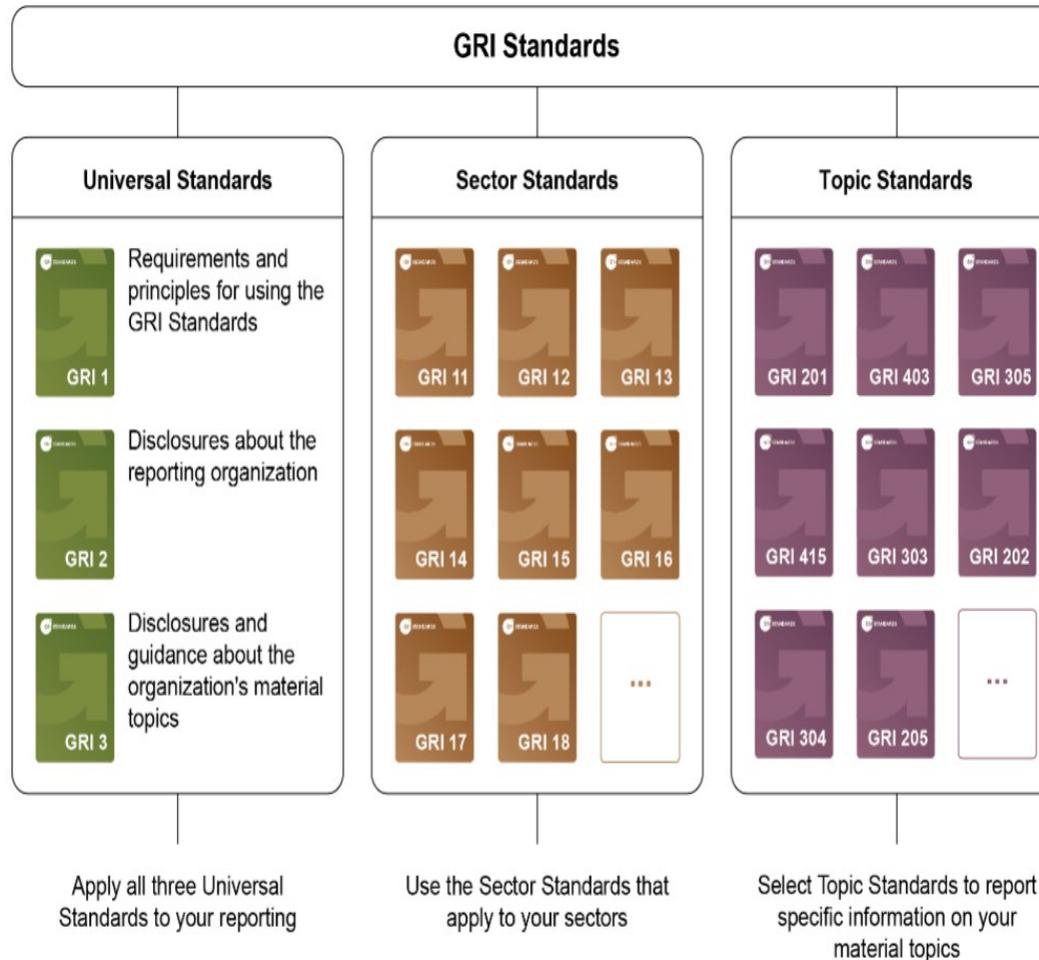
Gli **standard SASB**, adottati da oltre 1.000 aziende in tutto il mondo, identificano il sottoinsieme di questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) più rilevanti ai fini della sostenibilità che hanno una ragionevole probabilità di avere un impatto sulle performance operative e finanziarie di una società e sul suo profilo di rischio.

Seguono un approccio se vogliamo più pratico rispetto allo **standard GRI**: si concentrano sull'impatto economico, ambientale e sociale di un'impresa, e quindi sui suoi contributi (positivi o negativi) allo sviluppo sostenibile. **L'approccio Sasb identifica infatti cinque dimensioni** (ambiente, capitale sociale, capitale umano, business model & innovation, leadership & governance) e le declina per rilevanza in 77 sottosectori in base a 26 variabili.

### ✓ **L'International Integrated Reporting Council (IIRC)**

Contrariamente agli altri due modelli, l'IR Framework non prevede l'adozione obbligatoria di determinati KPI, ma **elenca una serie di linee guida per la preparazione e compilazione del report finale**, considerando sia i fattori finanziari che non finanziari, come le prestazioni ambientali, sociali e di governo. **Obiettivi** dell'Integrated Reporting sono, da un lato, quello di fornire agli investitori e agli stakeholder una **comprensione più completa delle prestazioni e delle attività dell'azienda** e, dall'altro, spingere le aziende a adottare un **approccio fondato sulla creazione di valore a lungo termine** pensando in maniera olistica alle risorse, relazioni, dipendenze e trade-off che emergono quando i processi per la creazione del valore vengono attuati.

## Standards GRI, i più utilizzati (finora...)



### Standard universali

Un'organizzazione deve divulgare informazioni generali sulla propria attività e su argomenti materiali; queste informazioni costituiscono la base su cui si basano gli standard successivi.

### Standard di settore

L'azienda dovrà scegliere il proprio settore; l'organizzazione GRI ha sviluppato 40 standard in totale, specifici per determinati settori

### Standard tematici

il terzo standard fornisce informazioni su argomenti specifici, come rifiuti, tasse, ecc.

## Standard GRI vs standard SASB



Gli **indicatori GRI** sono il sistema più diffuso, credibile e riconosciuto a livello internazionale per il reporting di sostenibilità

- Molto **diffusi**
- Utilizzabili da aziende di **qualsiasi dimensione e settore e Paese**
- Il Bilancio può essere reso pubblico in un formato comprensibile anche per i non esperti del settore



Gli **standard SASB** sono delle linee guida che aiutano le aziende di tutto il mondo a rendicontare le proprie informazioni di sostenibilità

- Contiene linee guida diverse a seconda del **settore industriale** di appartenenza.

## Standard, linee guida, indici ESG in aiuto delle aziende

- ❑ Le aziende possono utilizzare **gli standard e le linee guida ESG esistenti** per aiutarle a identificare i rischi e le opportunità ESG e a definire gli obiettivi e gli indicatori di performance ESG.

Ad esempio, l'iniziativa di sostenibilità globale delle Nazioni Unite (**UN Global Compact**) fornisce una serie di principi e linee guida per l'integrazione dei criteri ESG nella strategia aziendale; altri standard e linee guida ESG includono il **Global Reporting Initiative (GRI)**, il **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)**, e il **Carbon Trust Standard**.

- ❑ Le aziende possono utilizzare **i rapporti di sostenibilità e gli indici ESG** per valutare i loro progressi e
- ❑ confrontarli con i loro pari.

Ad esempio, **l'indice Dow Jones Sustainability Indices (DJSI)** valuta le aziende sulla base dei loro criteri ESG e le classifica in base al loro rendimento. Altri indici ESG includono **l'FTSE4Good Index**, **l'MSCI ESG Index**, e **l'Euronext Vigeo Index**.

- ❑ Le aziende possono partecipare a **programmi e certificazioni per dimostrare la loro sostenibilità e responsabilità sociale**.

Ad esempio, il programma di **certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design)** valuta e certifica gli edifici e le costruzioni sostenibili; altri programmi e Certificazioni incluse il **Forest Stewardship Council (FSC)** per la gestione sostenibile delle foreste, e la **certificazione B Corp** per le aziende che soddisfano i criteri di sostenibilità e Responsabilità sociale.

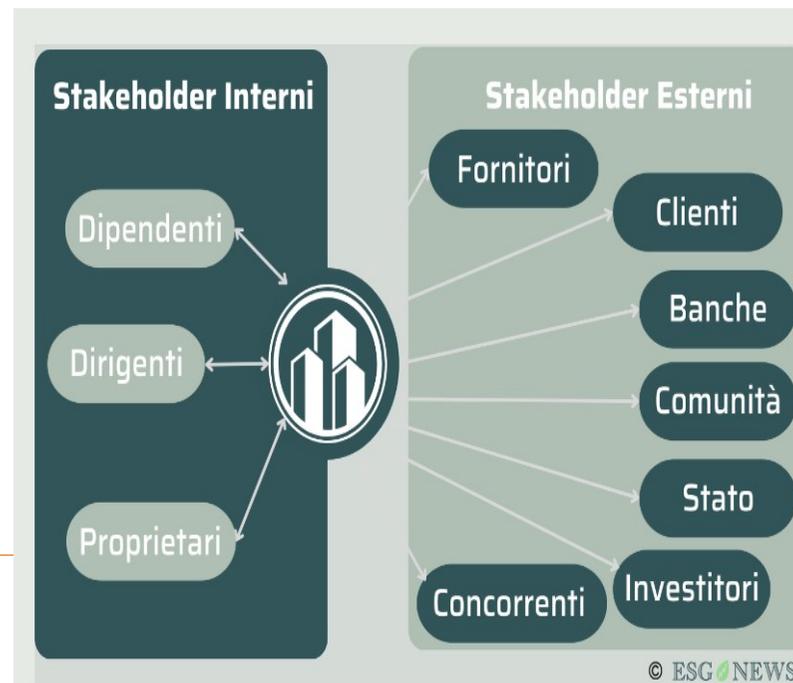
---

## Conformità ESG

La conformità ai quadri di reporting ESG e i punteggi ESG sono strumenti strategici se utilizzati correttamente.

I quadri normativi e i punteggi ESG sono di aiuto per:

- ❑ capire cosa è importante per gli **stakeholder**
- ❑ fornire agli stakeholder una **base di confronto con i competitor** – stabilendo un vantaggio di business nei confronti di coloro che non hanno dimostrato un forte impegno verso le tematiche ESG
- ❑ valorizzare l'azienda perché l'adesione ai quadri di riferimento e alla divulgazione delle performance ESG dimostrano **la volontà dell'organizzazione di strutturare un business che porta valore a lungo termine**



## Società benefit

La legge 28 dicembre 2015, n. 208, introdotta nel nostro ordinamento con la Legge di stabilità per l'anno 2016, ha disciplinato il nuovo istituto della **Società Benefit**, entrato in vigore a partire dal 1° Gennaio 2016: con tale disciplina legislativa, **le società di capitali hanno acquisito la facoltà di perseguire, nel contempo, la duplice finalità di lucro e di beneficio sociale.**

Tale duplice finalità dovrà essere riportata, in maniera integrata e congiunta, nello Statuto della società, che contemplerà oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di imprimere un impatto positivo della società sull'ambiente e sulla società civile, a lungo termine.

L'introduzione del *For Benefit* negli scopi sociali rappresenta un nuovo modo di fare impresa: non viene meno l'attività lucrativa della società, volta a distribuire utili ai soci, che non si qualifica in alcun modo come attività del Terzo Settore, ma a questa attività si somma - e con essa si integra - anche un'attività diretta a favorire iniziative benefiche in favore di una pluralità di soggetti.

La finalità benefit, **di beneficio comune**, entra a pieno titolo nell'oggetto sociale, rendendo la società stessa responsabile, trasparente e sostenibile nei confronti del mercato e nei confronti degli *stakeholders*, ovvero i portatori di interesse (le persone, le comunità, i territori, l'ambiente, i beni e le attività culturali e sociali, gli enti e le associazioni e i gruppi di soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, dall'attività delle società quali lavoratori, clienti, fornitori, finanziatori, creditori, PA e società civile), con una serie di riflessi positivi sul corso della vita della società stessa che abbia subito in maniera consapevole la trasformazione.

Con il perseguimento del beneficio comune, nell'esercizio dell'attività economica, si realizzano uno o più effetti positivi, o la riduzione degli effetti negativi, su una o più delle categorie sopra elencate di portatori di interesse.

La sfida che affronta la *Società Benefit* risiede proprio nel corretto bilanciamento degli interessi attesi dagli *shareholders* (i soci) con gli interessi attesi dagli *stakeholders* (i portatori di interessi). Per questa ragione, è richiesto che il beneficio comune generato dalla trasformazione sia effettivo e tangibile, al pari degli scopi della società stessa e connesso con essi.

- 
- ❑ **Nel 2021 → 926 società benefit in Italia**
  - ❑ **Nel 2022 → 2146 società benefit in Italia**

## Il Rating Esg (Rating di sostenibilità)

Il **Rating Esg (Rating di sostenibilità)** è un valore sintetico che certifica la sostenibilità di un'azienda dal punto di vista degli aspetti Ambientali, Sociali e di Governance.

Non sostituisce il Rating finanziario-economico tradizionale, ma è **complementare** e la sua funzione consiste **nell'incrementare le informazioni disponibili migliorando le valutazioni e le scelte.**

Sempre più spesso infatti le decisioni di investimento non si basano esclusivamente su parametri di natura finanziaria, ma tengono conto anche dei fattori extra-finanziari ovvero fattori Esg (Environmental, Social and Governance), che hanno una **funzione fondamentale nel determinare la Sostenibilità di un investimento nel medio-lungo periodo.**

**E' considerata sostenibile una Impresa che:**

- crea valore condiviso con tutti gli stakeholder in modo duraturo nel tempo;
- misura le decisioni di business analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano;
- comunica gli impatti di sostenibilità delle decisioni per ciascun fattore Esg.

I rating ESG vengono elaborati da **agenzie specializzate** nella raccolta e nell'analisi di dati sugli aspetti di sostenibilità.

- ✓ **Dati esterni:** informazioni pubbliche, documenti aziendali, dati di mercato, Dichiarazione non finanziaria (Dnf) o Bilanci di Sostenibilità, certificazioni, ecc...
- ✓ **Dati interni:** informazioni fornite dall'azienda, processi e policy, interviste con il management, etc...

Negli ultimi anni la crescente attenzione del mercato finanziario a tali temi ha portato a una proliferazione di **provider di valutazioni e rating in ambito ESG**. Secondo quanto emerge dall'analisi effettuata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), **il numero di provider di rating ESG attualmente attivi nell'Unione Europea è di 59.**

Tra le società di rating ESG più utilizzate dagli investitori abbiamo: **MSCI, MS/Sustainalytics, ISS, S&P, Moody's/VE, Refinitiv, CDP, Ecovadis.** (In Italia, abbiamo la **Cerved Rating Agency**).

## Vantaggi del rating ESG

### 1. Migliore Gestione del Rischio

Un Rating ESG robusto aiuta a identificare e mitigare i rischi legati all'ambiente, alle dinamiche sociali e alla governance; questa consapevolezza contribuisce a evitare problemi futuri e a proteggere l'azienda da conseguenze finanziarie negative.

### 2. Accesso a Capitale Sostenibile

Gli investitori sempre più considerano il Rating ESG come un fattore chiave nelle loro decisioni; le aziende ben valutate possono accedere a una più ampia gamma di investitori e capitali sostenibili.

### 3. Differenziazione e Vantaggio Competitivo

Le aziende con un alto punteggio ESG godono di una reputazione positiva e si distinguono nel mercato: ciò attira i clienti sensibili a queste questioni e può condurre a una maggiore fedeltà alla marca.

### 4. Innovazione e Efficienza Operativa:

L'integrazione delle considerazioni ESG spesso promuove l'innovazione e l'efficienza operativa; la riduzione dell'impatto ambientale e l'attenzione alle dinamiche sociali possono portare a nuove opportunità e risparmi significativi.

### 5. Attrazione e Ritenzione di Personale

I professionisti talentuosi sono sempre più interessati a lavorare per aziende con una forte cultura ESG; un alto punteggio ESG può facilitare il reclutamento e il mantenimento di talenti chiave.

### 6. Adattabilità e Sostenibilità a Lungo Termine

Un'azienda ben valutata ESG è più adattabile alle sfide future, inclusi i cambiamenti normativi e le pressioni sociali.

### 7. Creazione di Valore Condiviso

Un forte impegno ESG può contribuire a creare valore condiviso per l'azienda, i suoi stakeholder (*stakeholder capitalism*) e la società in generale, migliorando la fiducia e la sostenibilità a lungo termine.

In conclusione, il Rating ESG **non è solo un requisito etico**, ma un **asset strategico che promuove la gestione del rischio, l'accesso a finanziamenti sostenibili, l'innovazione e la creazione di**

**valore**. Le aziende che si impegnano a migliorare le proprie performance ESG si pongono in una posizione di vantaggio, costruendo una **reputazione di sostenibilità e responsabilità che è essenziale per competere nel contesto economico attuale**.

---

## Reporting ESG e rischi aziendali

- l'85% degli investitori considera i fattori ESG nei propri investimenti
- gli stakeholder valutano gli investimenti ESG come più sicuri e stabili
- monitora i fattori ESG il 91% delle banche, 24 agenzie di rating globali, il 71% degli investitori a reddito fisso e oltre il 90% delle assicurazioni
- le considerazioni sul reporting ESG hanno spinto alcuni assicuratori a limitare la copertura o gli investimenti in determinati settori
- il 69% delle banche esamina i propri portafogli prestiti alla luce dei rischi ESG

Ognuno di questi risultati rappresenta un rischio che potrebbe avere un impatto sulla redditività di un'organizzazione. Cosa succederebbe se i prestiti venissero bloccati? E se l'assicurazione venisse negata? E se gli investitori cedessero o scegliessero un'altra azienda su cui puntare?

Anche gli organismi di valutazione del reporting ESG sono orientati al rischio, assegnando un punteggio più o meno alto in base all'esposizione al rischio dell'azienda: un buono scoring di reporting ESG significa che il rischio in una determinata area è basso, mentre un cattivo punteggio significa che il rischio dell'azienda è alto e che, di conseguenza, la stessa non viene considerata totalmente stabile.

- ✓ Se gli investitori vedessero che la tua azienda ha una catena di approvvigionamento etica potrebbero essere più disposti a investire, in quanto considererebbero l'organizzazione stessa etica.
- ✓ Se la tua azienda stesse adottando misure per ridurre la propria impronta di carbonio, i finanziatori potrebbero essere più disposti ad approvare finanziamenti perché l'organizzazione dimostrerebbe di poter incorrere in meno rischi sul lungo termine.
- ✓ Se l'azienda limitasse l'uso di sostanze inquinanti e chimiche dannose, gli assicuratori sarebbero più propensi a fornire assicurazioni perché l'organizzazione avrebbe meno probabilità di essere suscettibile di responsabilità civile.

Per questi motivi, le aziende devono considerare i rischi ESG come rischi d'impresa: il reporting ESG, la conformità volontaria e la spinta alla sostenibilità sono fondamentali per le attività aziendali tanto quanto la gestione del flusso di cassa.

### Why Do Investors Consider ESG in Their Investments?



## Operatori finanziari e ESG

La sfera finanziaria sta vivendo **una decisa virata verso gli investimenti ESG (Environmental, Social, Governance)**, ovvero quegli investimenti che considerano non solo il rendimento economico, ma anche l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende; le **cinque ragioni principali** di questa tendenza sono:

- ❑ **L'urgenza climatica:** il riscaldamento globale e i suoi effetti stanno spingendo gli investitori a prendere in considerazione l'impatto ambientale delle loro scelte.
- ❑ **La pressione sociale:** le nuove generazioni, sempre più sensibili ai temi della sostenibilità, stanno esercitando una forte pressione affinché i capitali vengano indirizzati in modo etico e sostenibile.
- ❑ **La consapevolezza che una buona governance è sinonimo di stabilità e di minor rischio per gli investitori:** le aziende ben gestite tendono a performare meglio nel lungo termine e corrono minori rischi.
- ❑ **Gli investimenti ESG possono offrire rendimenti competitivi** rispetto agli investimenti tradizionali, demolendo il mito che l'etica e il profitto non possano andare di pari passo.
- ❑ **La regolamentazione:** sempre più normative a livello globale stanno spingendo verso l'adozione di standard ESG, rendendo questi investimenti non solo eticamente corretti, ma anche conformi alle future linee guida legislative.

L'approccio ESG rappresenta certamente uno stimolo molto concreto per gli investitori ad assumere un atteggiamento deciso verso la **trasformazione sostenibile**, tuttavia sono molte e anche diverse tra loro le modalità attraverso le quali si può concretizzare questa trasformazione. Le **priorità** per gli investitori ESG sono (nell'ordine):

1. l'innovazione
2. la **ricerca di performance finanziarie**
3. **la ricerca di maggiori garanzie a livello di sicurezza e privacy**
4. la necessità di **assicurare una migliore corporate governance**
5. la **riduzione delle emissioni**
6. la **realizzazione di supply chain responsabili**.

L'attenzione del mondo finanziario si concentra sulle aziende con le **migliori valutazioni ESG che sono anche quelle che ottengono maggiori performance e che**, come molte analisi hanno Dimostrato, **affrontano meglio i rischi legati a emergenze o situazioni di crisi**.

## Il processo di reporting di sostenibilità: i passaggi principali

L'attivazione e realizzazione di un processo di reporting di sostenibilità prevede una serie di passaggi che permettono alle organizzazioni di raccogliere, analizzare e comunicare le informazioni relative all'impatto delle loro attività sulla sostenibilità.

I passaggi possono essere impostati come segue:

- **Definizione degli obiettivi e dell'ambito di lavoro**
  - **Identificazione degli stakeholder**
  - **Selezione dei framework e degli standard**
  - **Analisi di materialità e valutazione dei rischi**
  - **Matrice di materialità**
  - **Raccolta dei dati**
  - **Stesura del report**
  - **Verifica esterna**
  - **Comunicazione e coinvolgimento**
  - **Feedback e miglioramento continuo**
  - **Integrazione e azione**
-

## Il contenuto del reporting di sostenibilità

Il report di sostenibilità viene preparato per rendicontare in modo responsabile e trasparente il modo in cui l'impresa si impegna a gestire le proprie operazioni per promuovere un Impatto positivo (o ridurre quello negativo) su società e ambiente.

Nello specifico i contenuti del reporting di sostenibilità includono:

- Un **inquadramento dell'organizzazione** con la descrizione dell'organizzazione e del suo **purpose**: della sua visione, missione, strategia, struttura e governance.
- La descrizione del proprio **approccio alla sostenibilità**, ovvero come l'organizzazione integra la sostenibilità nelle sue strategie di business, nelle politiche e nella gestione operativa.
- La valutazione delle **Performance ambientali**, con una visione specifica dell'impatto dell'organizzazione sull'ambiente sulla base di una serie di fattori tra i quali l'emissione di gas serra, l'uso delle risorse, la gestione dei rifiuti e la **biodiversità**.
- La valutazione delle **Performance relative alla dimensione sociale**. In questo caso con i dati relativi all'impatto sull'aspetto sociale, tra cui condizioni di lavoro, diritti umani, coinvolgimento della comunità e sviluppo, diversità e inclusione, salute e sicurezza sul lavoro.
- La **Performance economica con i dati economici dell'organizzazione**, come la generazione di valore economico, gli investimenti, il pagamento delle tasse e altri indicatori economici rilevanti.
- Un punto di riferimento **Obiettivi di sostenibilità** e i progressi conseguiti dall'organizzazione per migliorare la sua performance di sostenibilità
- Una valutazione dei **Rischi e delle opportunità** collegati alle tematiche di sostenibilità per l'organizzazione.
- Un ultimo aspetto riguarda poi le informazioni e le valutazioni sul livello dello **Stakeholder engagement**, ovvero al modo in cui l'organizzazione coinvolge i suoi stakeholder e come risponde alle loro aspettative e preoccupazioni in materia di sostenibilità.

## Come scegliere i framework ESG da utilizzare

Il panorama relativo al reporting ESG è caratterizzato da una serie di **quadri di riferimento normativi diversi** e la maggior parte di essi è **volontaria**.

La scelta del framework migliore per la tua organizzazione dipenderà principalmente da:

**cosa interessa agli stakeholder**: tra cui investitori, finanziatori, il governo del paese in cui si trova la tua azienda, i consumatori e i dipendenti.

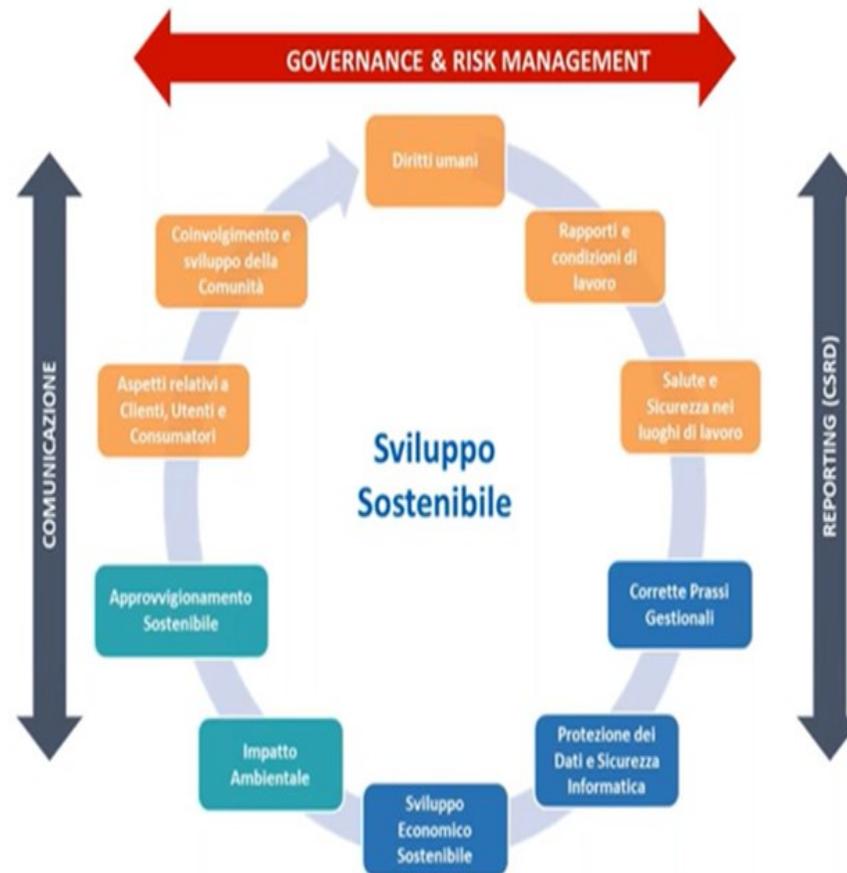
**come gli stakeholder utilizzano queste informazioni**: utilizzeranno i risultati del reporting ESG per le decisioni di investimento, il confronto con i competitor, l'approvazione di finanziamenti, la conformità o le decisioni di acquisto?

**cosa è in grado di fare la tua azienda**: quali sono i valori dell'organizzazione? Quali sono gli obiettivi realizzabili?

**la posizione e il settore aziendale**, anche i requisiti settoriali e regionali saranno determinanti per la scelta

---

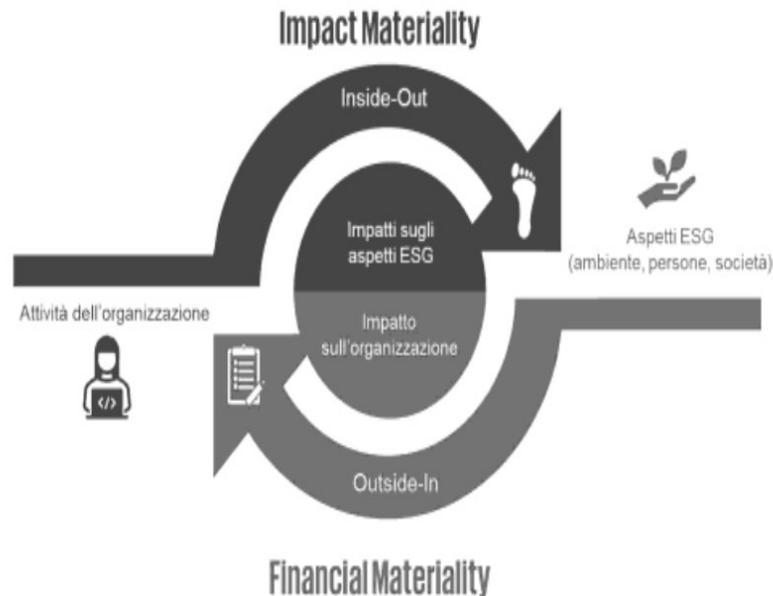
## Approccio integrato performance ESG in azienda



## Il principio della doppia materialità

Le imprese sono tenute a specificare sia come i fattori di sostenibilità **influenzano** lo sviluppo e la performance aziendali, sia come l'attività dell'azienda **impatta** sulla società e sull'ambiente → **principio della doppia materialità**.

Tale valutazione non si limita solamente **agli impatti rilevanti sulle persone e sull'ambiente**, generati dalle attività dell'impresa e dalla sua catena del valore sia **a monte che a valle** (c.d. **materialità di impatto - visione "inside-out"**), ma deve anche considerare gli effetti finanziari rilevanti per l'azienda derivanti dalle questioni di sostenibilità, identificando i rischi e le opportunità correlate (c.d. **materialità finanziaria - visione "outside-in"**).



## Analisi di materialità e matrice di materialità

La materialità è la dimensione all'interno della quale un determinato aspetto del rapporto tra l'azienda e i suoi stakeholder è in grado di influenzare la capacità di creare valore da parte dell'organizzazione.

L'analisi di materialità valuta la rilevanza dei temi emersi da un confronto tra le priorità aziendali e gli obiettivi perseguiti dalla strategia industriale.

Il che è molto sfidante, includendo la definizione dei temi sociali e ambientali che contano di più per un'azienda e per i suoi stakeholder.

La **valutazione** include diversi argomenti:

- Esaminare le richieste di CSR da clienti, partner e investitori
- Condurre l'ascolto sui social media
- Intervistare gli stakeholder esterni
- Effettuare un sondaggio tra i dipendenti
- Fare un'analisi comparativa con altre società

L'importante è che l'azienda prima di procedere all'analisi di materialità scelga un approccio di categorizzazione univoco e condiviso, utilizzandolo in modo coerente e definendo come pensa a un problema.

### **Obiettivo dell'analisi di materialità**

Riassumendo, l'analisi di materialità è un esercizio formale che mira a coinvolgere gli stakeholder in modo da rivelare quanto siano importanti per loro le questioni ESG (ambientali, sociali e di governance) specifiche.

---

## Il principio della doppia materialità

Il concetto di **doppia materialità** si riferisce all'analisi e alla valutazione di come le questioni ambientali, sociali e di governance ESG influenzano le **performance finanziarie di un'azienda** (nella dimensione della materialità finanziaria) e, al contempo, di come le **attività aziendali impattino su questioni sociali e ambientali** (in termini di materialità esterna o impatto).

I principi della doppia materialità considerano due direzioni di influenza:

1. **Dall'esterno verso l'interno nella forma di Materialità finanziaria**, con la valutazione di come i fattori ESG possano influenzare la stabilità finanziaria e operativa di un'organizzazione.

Ad esempio, come i cambiamenti climatici possono rappresentare un rischio materiale per un'azienda se provocano danni agli impianti di produzione o interrompono la catena di fornitura, oppure come le questioni sociali o come le pratiche lavorative, possono influenzare la reputazione dell'azienda e le sue performance.

2. **Dall'interno verso l'esterno nel senso di Materialità esterna o di Impatto**: in questo senso la doppia materialità rappresenta come le operazioni e le politiche di un'azienda possono influenzare l'ambiente e la società.

In questo caso si comprende l'impatto delle emissioni di gas serra, l'uso delle risorse, la gestione dei rifiuti, le condizioni di lavoro e il contributo al benessere delle comunità locali.

---

## Analisi di materialità e matrice di materialità

L'**analisi di materialità** permette di individuare **tutto quello che ha un impatto sul business o su cui il business può avere un impatto.**

### **E' necessario:**

- ✓ coinvolgere l'alta dirigenza
- ✓ incorporare e prioritizzare le opinioni degli stakeholder
- ✓ estendere la valutazione della materialità oltre le operazioni dell'azienda di carattere economico, finanziario, sociale e ambientale rispetto alla catena del valore

Il processo presuppone **diverse modalità di analisi**, tra cui:

- ✓ analisi della documentazione interna
- ✓ analisi dei macro-trend
- ✓ analisi dei rischi
- ✓ analisi degli standard di settore (tra cui il già citato Sustainability Accounting Standard Board - SASB)
- ✓ analisi e benchmark dei peer del settore

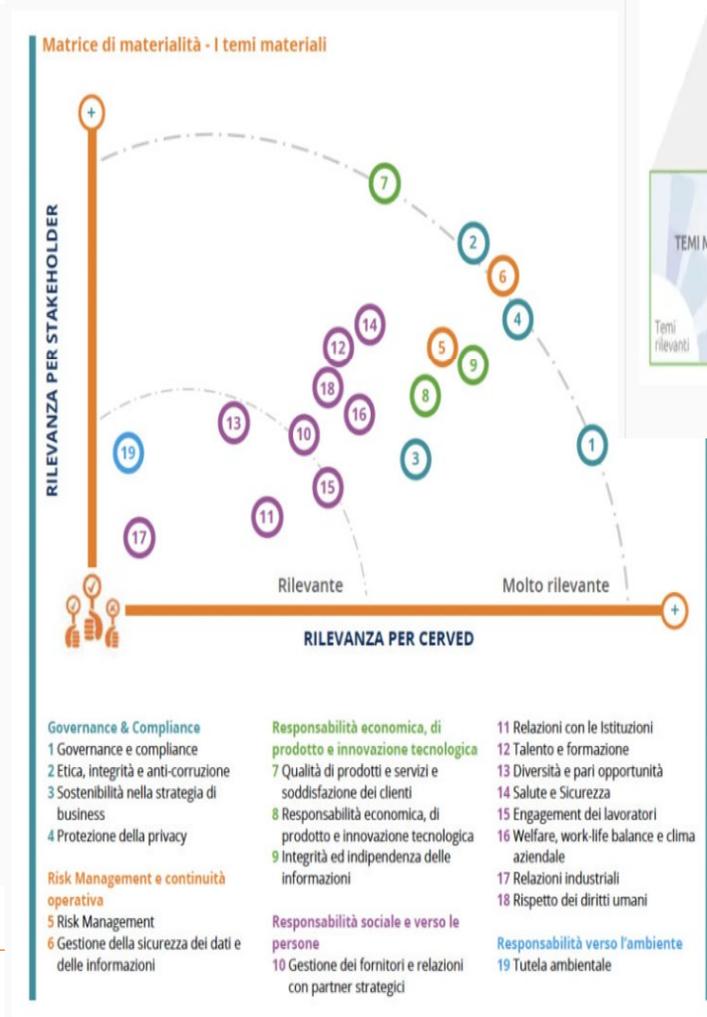
## Analisi di materialità e matrice di materialità

La **matrice di materialità** è l'**output finale dell'analisi** e deriva da un percorso di collaborazione tra l'azienda e i suoi stakeholder, importante a livello strategico e operativo.

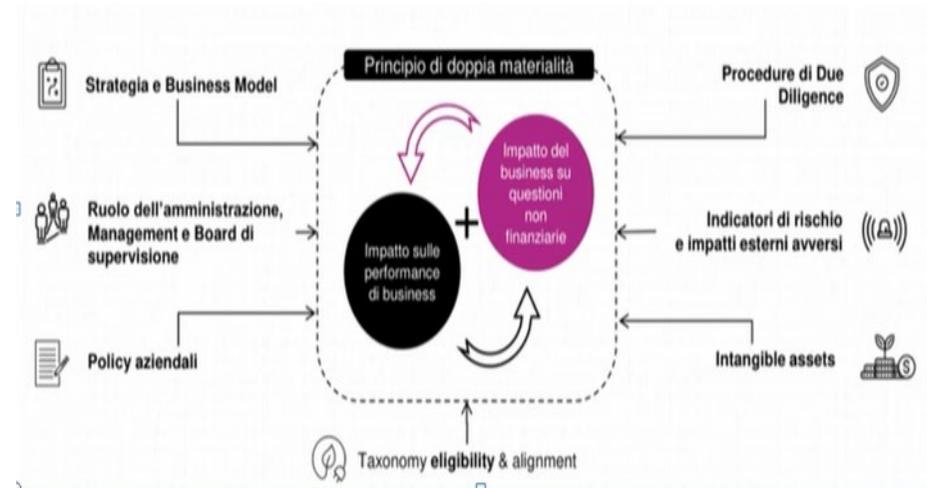
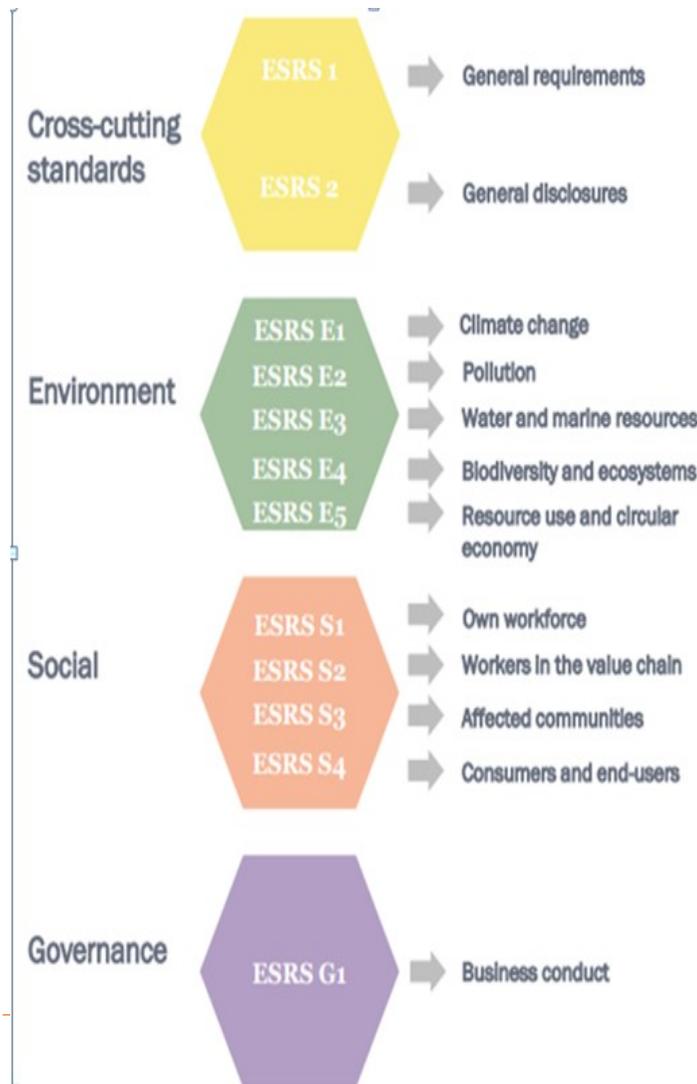
- ❑ Si parte dallo **stakeholder engagement**, che consiste nel coinvolgere e intervistare i vari portavoce di ogni gruppo per capire le loro aree di interesse e le loro priorità rispetto **ai temi ESG**.
- ❑ A seguito dei risultati emersi dall'interrogazione e dal confronto, applicando un'analisi di materialità si va a costruire **una lista in cui sono elencati tutti gli aspetti più rilevanti legati agli obiettivi di sostenibilità economica, ecologica e sociale dell'organizzazione**.
- ❑ La lista che risulta dall'analisi di materialità consente una **mappatura dei valori che caratterizzano l'etica e l'operato dell'impresa**.
- ❑ La **traduzione grafica attraverso una matrice di materialità** fornisce una fotografia immediata dell'analisi e del confronto tra l'azienda e i suoi stakeholder.
- ❑ Utilizzando questa tipologia di grafico, **si posizionano sull'asse delle Y i valori rilevanti per l'azienda e sull'asse delle X i valori rilevanti per gli stakeholder**.
- ❑ Dal **posizionamento di ogni tematica si ha una visione chiara e intuitiva di quali rientrano nel radar dell'azienda e quale sia il loro ordine di importanza rispetto a una valutazione rilevante o estremamente rilevante**.
- ❑ Dalla presa di visione della matrice di materialità **si passa a un'ulteriore fase di confronto in cui tutte le funzioni coinvolte nell'analisi e il vertice aziendale si siedono attorno a un tavolo per capire il valore delle polarizzazioni e le cause specifiche legate alla classificazione**.

Senza questo ultimo passaggio la matrice di materialità si riduce a un mero esercizio di rendicontazione.

# Esempi matrice di materialità



## Gli standard ESRS e principio della doppia materialità



**NOTA BENE** - Gli ESRS richiamano e richiedono il rispetto e/o l'allineamento ad altri principi e framework: GRI, Principi e linee guida delle Nazioni Unite, Principi contabili IFRS, Requisiti SFRD e riferimenti al terzo pilastro ed alla normativa dell'UE sul clima.

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>Mitigazione dei cambiamenti climatici</li> <li>Energia</li> </ul>	
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento dell'aria</li> <li>Inquinamento dell'acqua</li> <li>Inquinamento del suolo</li> <li>Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari</li> <li>Sostanze preoccupanti</li> <li>Sostanze estremamente preoccupanti</li> <li>Microplastiche</li> </ul>	
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acque</li> <li>Risorse marine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consumo idrico</li> <li>Prelievi idrici</li> <li>Scarichi di acque</li> <li>Scarichi di acque negli oceani</li> <li>Estrazione e uso di risorse marine</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cambiamenti climatici</li> <li>Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare</li> <li>Sfruttamento diretto</li> <li>Specie esotiche invasive</li> <li>Inquinamento</li> <li>Altro</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Impatti sullo stato delle specie</li> </ul>	<b>Esempi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dimensioni della popolazione di una specie</li> <li>Rischio di estinzione globale di una specie</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi</li> </ul>	<b>Esempi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Degrado del suolo</li> <li>Desertificazione</li> <li>Impermeabilizzazione del suolo</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici</li> </ul>	
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</li> <li>Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi</li> <li>Rifiuti</li> </ul>	

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S1	Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione sicura</li> <li>• Orario di lavoro</li> <li>• Salari adeguati</li> <li>• Dialogo sociale</li> <li>• Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori</li> <li>• Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi</li> <li>• Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>• Salute e sicurezza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parità di trattamento e di opportunità per tutti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>• Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>• Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>• Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>• Diversità</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altri diritti connessi al lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro minorile</li> <li>• Lavoro forzato</li> <li>• Alloggi adeguati</li> <li>• Riservatezza</li> </ul>
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione sicura</li> <li>• Orario di lavoro</li> <li>• Salari adeguati</li> <li>• Dialogo sociale</li> <li>• Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali</li> <li>• Contrattazione collettiva</li> <li>• Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>• Salute e sicurezza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parità di trattamento e di opportunità per tutti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>• Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>• Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>• Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>• Diversità</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altri diritti connessi al lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro minorile</li> <li>• Lavoro forzato</li> <li>• Alloggi adeguati</li> <li>• Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>• Riservatezza</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S3	Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alloggi adeguati</li> <li>• Alimentazione adeguata</li> <li>• Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>• Impatti legati al territorio</li> <li>• Impatti legati alla sicurezza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti civili e politici delle comunità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Libertà di espressione</li> <li>• Libertà di associazione</li> <li>• Impatti sui difensori dei diritti umani</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti dei popoli indigeni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consenso libero, previo e informato</li> <li>• Autodeterminazione</li> <li>• Diritti culturali</li> </ul>
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riservatezza</li> <li>• Libertà di espressione</li> <li>• Accesso a informazioni (di qualità)</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e sicurezza</li> <li>• Sicurezza della persona</li> <li>• Protezione dei bambini</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non discriminazione</li> <li>• Accesso a prodotti e servizi</li> <li>• Pratiche commerciali responsabili</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cultura d'impresa</li> <li>• Protezione degli informatori</li> <li>• Benessere degli animali</li> <li>• Impegno politico e attività di lobbying</li> <li>• Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione attiva e passiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione e individuazione compresa la formazione</li> <li>• Incidenti</li> </ul>

## ***Nuove soglie di bilancio e di fatturato netto***

### **Micro Imprese:**

Totale di Bilancio:  $\leq$  € 450.000

Fatturato:  $\leq$  € 900.000

Dipendenti: Invariato

### **Piccole Imprese:**

Totale di Bilancio:  $\leq$  € 5.000.000

Fatturato:  $\leq$  € 10.000.000

Dipendenti: Invariato

### **Medie Imprese:**

Totale di Bilancio :  $\leq$  € 25.000.000

Fatturato:  $\leq$  € 50.000.000

Dipendenti: invariato

### **Grandi imprese:**

Totale di bilancio:  $>$  € 25.000.000

Fatturato:  $>$  € 50.000.000

Dipendenti: invariato

Inoltre, gli Stati membri dell'UE possono fissare soglie individuali per le piccole imprese oltre quelle menzionate: queste non devono comunque superare i 7.500.000 euro di totale di bilancio e i 15.000.000 di euro di fatturato.

## Chi si occupa della sostenibilità in azienda

Le aziende stanno inserendo nel proprio organico specifiche figure professionali che si occupano di sostenibilità aziendale, che hanno il compito principale di integrare pratiche e politiche sostenibili all'interno dell'organizzazione, attraverso l'elaborazione di strategie e la promozione di una cultura orientata al rispetto dell'ambiente.

Il numero di profili professionali può variare a seconda delle dimensioni e della struttura dell'organizzazione. Tuttavia, tra i ruoli chiave che si occupano di sostenibilità aziendale troviamo:

☐ **Il Sustainability Manager o ESG Manager:** figura responsabile della definizione e dell'implementazione delle strategie aziendali orientate alla sostenibilità.

Quella del Sustainability Manager è una figura trasversale, che opera in aree come la comunicazione aziendale, l'efficienza energetica, la responsabilità sociale d'impresa e il controllo dell'impatto dei processi produttivi; tra le responsabilità principali del Sustainability Manager c'è la definizione degli obiettivi a lungo termine che guidano l'intera organizzazione aziendale.

☐ **L'Analista di sostenibilità:** ruolo preposto alla raccolta di dati ed indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto ambientale, sociale ed economico di un'azienda.

Quella dell'analista di sostenibilità è una figura che contribuisce allo sviluppo di opportunità di miglioramento dei processi aziendali in linea con gli obiettivi sostenibili a lungo termine.

☐ **L'HSE Manager, ovvero il Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza:** figura preposta al monitoraggio ed implementazione di politiche e pratiche che riducono l'impatto ambientale e garantiscono un ambiente di lavoro sicuro e salutare. Si tratta di una figura di supporto tanto in fase strategica, quanto in fase operativa.

☐ **Il Corporate Social Responsibility Manager:** figura che si occupa del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale dell'azienda.

Questo profilo professionale è responsabile della promozione e del mantenimento di una cultura aziendale attenta e sensibile alle tematiche sostenibili e socialmente responsabili: predispone iniziative di natura filantropica, culturale ed etica volte alla creazione di valore per la comunità.

## ESGMakers

*ESGmakers* è una **innovativa guida** focalizzata sui protagonisti della sostenibilità.

Nasce per essere sia uno **strumento operativo** dove trovare nomi e contatti di tutti i principali attori della trasformazione sostenibile, sia un **documento divulgativo** per comprendere il contributo che ciascuna organizzazione aziendale, finanziaria, istituzionale, di regolamentazione e di formazione può e deve dare per cambiare rotta e virare verso il raggiungimento dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

<https://esgnews.it/esgmakers-guida/>

<https://www.barillagroup.com/it/sostenibilita/filiere-responsabili/>

<https://www.nokia.com/sites/default/files/2023-03/nokia-people-and-planet-2022-sustainability-report.pdf>

[https://edgar.jrc.ec.europa.eu/country\\_profile/EU27](https://edgar.jrc.ec.europa.eu/country_profile/EU27)

[https://www-climatewatchdata-org.translate.goog/net-zero-tracker?\\_x\\_tr\\_sl=en&\\_x\\_tr\\_tl=it&\\_x\\_tr\\_hl=it&\\_x\\_tr\\_pto=wapp](https://www-climatewatchdata-org.translate.goog/net-zero-tracker?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=wapp)

---

## Investimenti *green* delle aziende italiane



### Climate change

Climate risks  
Transition roadmap  
SBTI

### Natural resources

Biodiversity  
Water shortage  
Soil depletion, erosion & forest dieback

### Circular economy

Waste, toxins & e-waste  
Package material



### Human capital

Production & occupational safety  
Diversity & equal pay  
Human rights

### Product responsibility

Procurement & supply chain  
Data protection & security  
Child labour

### Stakeholder management

ESG consumer perception  
Social dialogue  
Political dialogue



### Corporate responsibility

Good Corporate Governance  
Compensation of the board  
Sustainable culture of innovation

### Corporate behaviour

Ethics & integrity  
Anti corruption  
Free competition & conflicts of interest

### Finance & Accounting

Sustainable Finance  
ESG ratings & indices  
NR reporting



**unIMC**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

*l'umanesimo che innova*

DIPARTIMENTO DI  
**ECONOMIA E DIRITTO**

---

**Grazie per l'attenzione!**

***Prof.ssa Cristina Piangatello***  
**[cpiangatello@gmail.com](mailto:cpiangatello@gmail.com)**

---